Firmato digitalmente da

VITO PELOSI

CN = VITO PELOSI
C = IT

ELABORATO n. R5 - SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

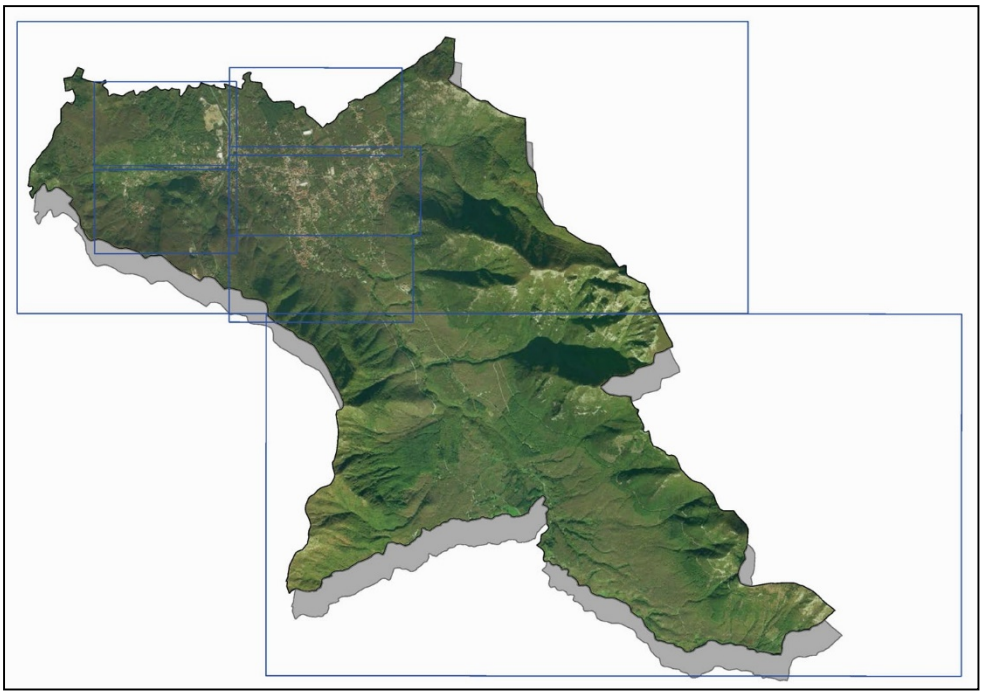
COMUNE DI SERINO

PROVINCIA DI AVELLINO

P.U.C.

PIANO URBANISTICO COMUNALE
- adeguato ai pareri -

L.R.n°16/2004 – Reg.Campania n.5/2011



Serino 2026

Il Sindaco di Serino Avv. Vito Pelosi

Consulenti :

Per l'uso agricolo Prof. Dott. Mario Spagnuolo - Avellino

Per l'idrologia Prof. Ing. Nunzio Romano - Università Federico II di Napoli

Per la selvicoltura Prof. Dott. Antonio Saracino - Università Federico II di Napoli

Per la legislazione urbanistica Prof. Dott. Sebastiano Conte - Iscritto AIAP

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Giampiero Pierro

PIERRO GIAMPIERO ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. AVELLINO 92002930649 architetto 09.03.2026 10:19:42 GMT+01:00

Il Responsabile Ufficio VAS

ing. Vincenza Amoroso

Vincenza Amoroso 09.03.2026 12:19:37 GMT+01:00

UFFICIO DI PIANO: Arch. Giampiero Pierro-

SUPPORTO UFFICIO DI PIANO: -

Arch. Ing. Raffaella Spiniello – arch. Gianfranco Guarino

SOMMARIO

1.0 INTRODUZIONE **2**

1.1 Quadro di riferimento normativo **2**

1.1.a Direttiva 2001/42/CE: Valutazione Ambientale e Rapporto Ambientale 2

1.1.b D.Lgs 152/2006 – "Codice dell'Ambiente" e D.Lgs. 4/2008 3

1.1.c L.R.16/2004 3

1.2 ITER AMMINISTRATIVO _ PUC/VAS INTEGRATA CON VI **4**

2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI *(PUNTO A, ALL. VI D.LGS. 4/2008)* **4**

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano **4**

2.1.a Obiettivi generali – obiettivi specifici ***6***

2.2 Rapporto con altri pertinenti piani **8**

2.3. Coerenza tra gli obiettivi generali del PUC e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore ***8***

2.3.1.a Matrice "Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC" 9

3.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE **11**

4.0 RAPPORTO AMBIENTALE **13**

4.1 Ambiente considerato **13**

4.1.b Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (punto b, All. VI D.Lgs. 4/2008) ***13***

4.1.b.1.c Descrizione sintetica dello stato attuale dell'ambiente mediante indicatori ambientali 14

4.1.b.2 Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano 20

4.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (punto c) **21**

4.3 Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (punto d) **23**

4.3.1 Aree di particolare rilevanza ambientale 23

4.3.2 Area SIC- Valutazione d'Incidenza 23

5.0 Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale **23**

5.1 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (punto e) ***23***

5.2 "Coerenza Interna – Azioni di Piano /Obiettivi Specifici del Piano" ***24***

5.2.1 "Matrice di Coerenza Interna – Azioni di Piano /Obiettivi Specifici del Piano" 26

5 .3 "Coerenza Esterna – Azioni di Piano /Obiettivi di Sostenibilità" ***28***

5.3.1 "Matrice di Coerenza Esterna – Azioni di Piano /Obiettivi di Sostenibilità" 29

6.0 Effetti del Piano sull'ambiente **31**

6.1.f Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (punto f) .. ***31***

6.1.f.1 Obiettivi ed azioni di Piano 31

6.1.f.2 Matrice di verifica: Sistema insediativo e produttivo 43

6.1.f.3 Matrice di verifica: Sistema culturale ed ambientale 44

6.1.f.4 Matrice di verifica: Sistema mobilità ed infrastrutture 44

6.2 Misure per il contenimento degli effetti negativi **45**

6.2.g Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (punto g) ***45***

6.2.g.1 Schede di valutazione qualitativa degli effetti del Piano 46

7.0 ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI **58**

8.0 IL MONITORAGGIO **60**

8.0.d Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi ambientali ***62***

9.0 CONSULTAZIONI **64**

10.0 ALLEGATI DI PIANO **66**

11.0 CONCLUSIONI **67**

1.0 INTRODUZIONE

La tematica ambientale, ha assunto a livello comunitario valore primario nell'ambito delle politiche relative ad una gestione ed a una trasformazione del territorio che siano ecologicamente, socialmente, culturalmente ed economicamente sostenibili.

Esiste, infatti, uno stretto legame tra le diverse attività umane e l'ambiente in cui viviamo; in particolare quelle a carattere industriale, hanno da sempre richiesto un ingente consumo di risorse naturali, ad oggi la situazione si è aggravata, ci si è resi finalmente conto della rarità ed esauribilità delle componenti ambientali e dei rischi connessi ad un loro eccessivo sfruttamento.

Tale consapevolezza si è diffusa dapprima fra gli individui più attenti a queste problematiche, in seguito si è estesa a gran parte della collettività ed ha fatto in modo che i legislatori dei vari Paesi fossero indotti ad intervenire nel settore predisponendo norme adeguate per la tutela dei relativi patrimoni ambientali nazionali.

Alla logica utilitaristica di sfruttamento dell'ambiente si è andato sostituendo il concetto di sviluppo sostenibile, vale a dire un tipo di processo evolutivo che sia in grado di rispettare l'ambiente garantendo alle generazioni future una qualità di vita per lo meno non inferiore alla nostra.

1.1 Quadro di riferimento normativo

1.1.a Direttiva 2001/42/CE: Valutazione Ambientale e Rapporto Ambientale

Allo scopo di eliminare, contenere e minimizzare gli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione di piani e programmi, con la Direttiva 2001/42/CE è stata introdotta a livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi che possono avere "impatti significativi sull'ambiente" al fine di garantire un uso razionale e sostenibile delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche, storico-culturali e socio-economico presenti sul territorio.

Ai sensi dell'art.3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE, in particolare, anche il Piano Urbanistico Comunale, quale strumento di pianificazione che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio, è tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica[1].

In particolare, all'art.2 della direttiva comunitaria, per «valutazione ambientale» s'intende:

l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale;

lo svolgimento di consultazioni;

[1] cfr. art. 3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE: "[…], viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE;

la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale; la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9 (della direttiva); si definisce, invece, **«rapporto ambientale»** l'elaborato del piano o del programma in cui siano:

- *"individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente";*
- illustrate *"le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi del piano e dell'ambito territoriale del piano o del programma*", nonché alla luce degli obiettivi-strategici di tutela ambientale stabiliti a livello internazionale, secondo l'Allegato I della stessa Direttiva.

Da ciò si evince che il Rapporto Ambientale è il momento centrale da cui scaturisce la valutazione ambientale del Piano.

1.1.b D.Lgs 152/2006 – "Codice dell'Ambiente" e D.Lgs. 4/2008

La direttiva europea 2001/42/CE è stata recepita in Italia solo nel 2006 con D.Lgs. 152/2006 recante Norme in materia ambientale tra cui appunto le norme che disciplinano la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi che possano generare impatti sull'ambiente.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2008, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, pertanto, *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica…".*

1.1.c L.R.16/2004

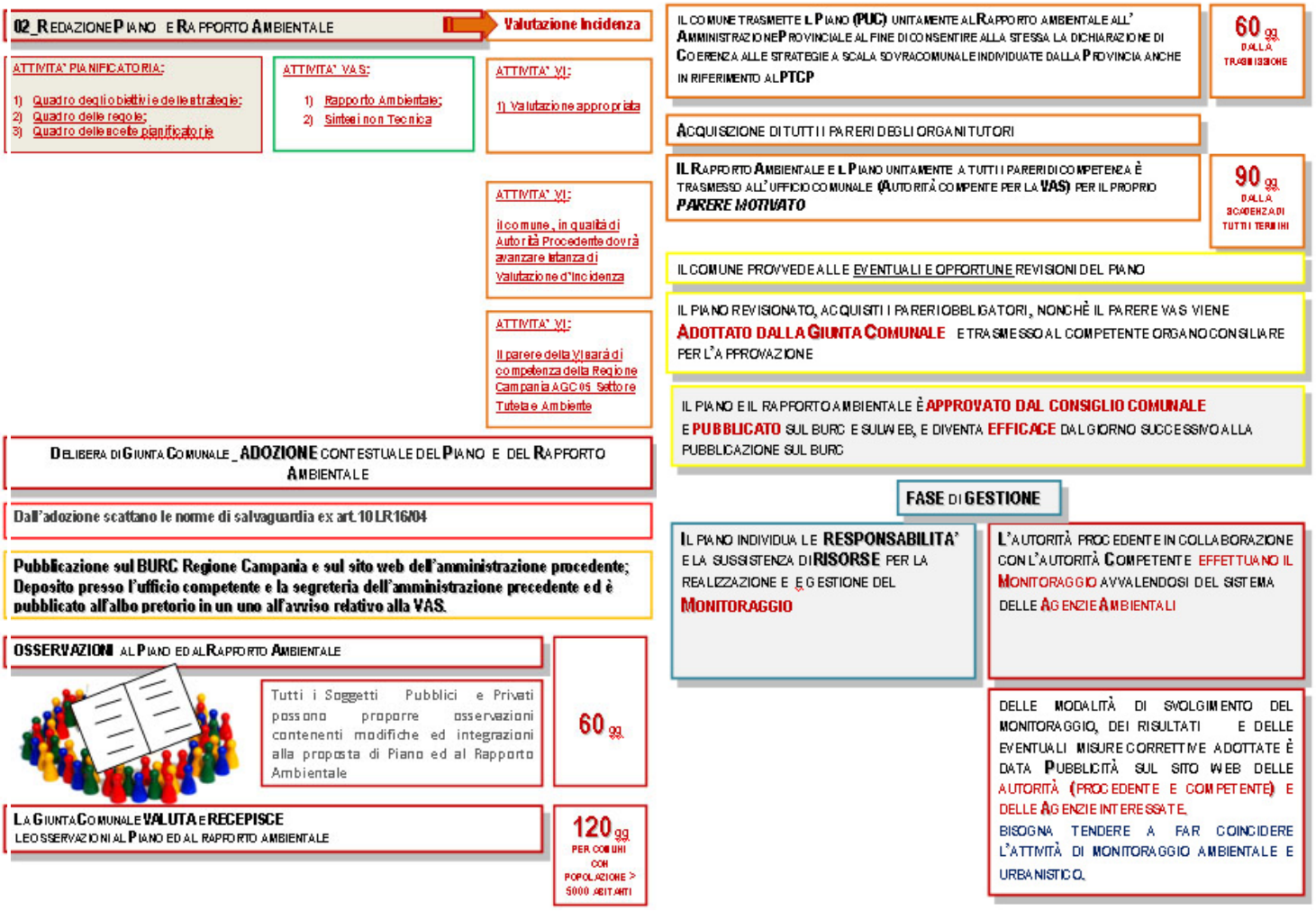
Riferimento normativo per la redazione della valutazione ambientale strategica del PUC di **Serino** sono:

la **L.R.16/2004** recante "Norme per il governo del territorio", che prima di qualsiasi norma nazionale **all'art.47** ha introdotto in Campania la valutazione ambientale di piani territoriali di settore e di piani urbanistici;

Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n. 5/2011 BURC 53 del 08.08.2011;

Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio".

1.2 ITER AMMINISTRATIVO _ PUC/VAS INTEGRATA CON VI



2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

(punto a, All. VI D.Lgs. 4/2008)

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Ai sensi dell' 23 della L.R. 16/2004 *"il Piano Urbanistico Comunale – PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale…"*

Ai sensi della normativa vigente ed in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale - PTR e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP, il PUC di Serino, pertanto, ha inteso:

a) individuare gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;

b) definire gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti

ambientali degli interventi stessi;

c) determinare i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione […];

d) stabilire la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;

e) indicare le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;

f) promuovere l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata […];

g) disciplinare i sistemi di mobilità di beni e persone;

h) tutelare e valorizzare il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli…;

i) assicurare la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale […].

Tenuto conto dei contenuti fondamentali del PUC, obiettivi e azioni di Piano sono scaturite dalla visione che l'Amministrazione Comunale ha dello sviluppo del proprio territorio, inteso come tutela dell'assetto fisico e crescita socio-economico-culturale della comunità, anche tenuto conto degli elementi di criticità presenti sul territorio.

2.1.a Obiettivi generali – obiettivi specifici

Con riferimento ai tre *sistemi strutturanti il territorio ed il piano* e tenuto conto degli obiettivi di pianificazione adottati dal consiglio comunale, di seguito si declinano obiettivi generali e obiettivi specifici che sono stati posti alla base dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale:

Sistema insediativo e produttivo

Obiettivi Generale	Obiettivi Specifici	Azioni	
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati	RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBITI URBANI STORICI	Zona A – Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico - ambientale	A
	RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO SATURO	Zona B1 – Tessuto urbano saturo	B1
	RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO MARGINALE	Zona B2.1 – Area ex L. 219/81	B2.1
		Zona B2 – Completamento del tessuto urbano	B2
		Zona C2 – Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato	C2
		Zona E2 –Agricola di tutela ambientale	E2
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale	E3
	INTEGRAZIONE RESIDENZIALE	Zona C1 – Integrazione residenziale	C1
		Zona C2 – Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato	C2
	INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEL COSTRUITO E QUELLO DEL VERDE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE URBANA.	Zona A – Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico - ambientale	A
		Zona B1 – Tessuto urbano saturo	B1
		Zona C1 – Integrazione residenziale	C1
		Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo	D1
		Zona D2 – Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto	D2
		Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica	D3
		Zona F1 – Spazi pubblici attrezzati	F1
		Zona E2 –Agricola di tutela	E2
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale	E3
	MIGLIORAMENTO E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLA VITA (integrazione di servizi e attrezzature)	Zona F1 – Spazi pubblici attrezzati	F1
		Zona F2 – Aree attrezzate per l'istruzione	F2
		Zona F3 – Aree attrezzate di interesse comune	F3
		Zona F4 – Parcheggio	F4
		Zona F5 – Attrezzature ecclesiastiche	F5
		Zona F6 – Vincolo cimiteriale	F6
		Zona F7 – Aree attrezzate a vocazione turistica e pic-nic	F7
		Zona F8 – Attrezzature per attività zootecniche	F8
		Riqualificazione cava dismessa	
		Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo	D1
	RIORDINO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO PER LO	Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo	D1
		Zona D2 – Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto	D2

Obiettivi Generale	Obiettivi Specifici	Azioni	
	SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica	D3
	VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO	Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica	D3
		Zona F7 – Aree attrezzate a vocazione turistica e pic-nic	F7
Cfr. tavola C P 2.1 e CP 2.2 Zonizzazione Urbanistica			

Sistema mobilità e infrastrutture

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni	
Migliorare e potenziare le reti per la mobilità di persone e merci	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ	Viabilità da realizzare e/o potenziare	-
Cfr. tavola C P 2.1 e CP 2.2 Zonizzazione Urbanistica			

Sistema culturale e ambientale

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni	
Tutelare delle risorse territoriali (suolo, acqua, vegetazione e fauna, paesaggio, storia, beni storico-culturali) e loro valorizzazione	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE (INDIVIDUAZIONE CORRIDOI ECOLOGICI DI CONNETTIVITÀ) SVILUPPARE E QUALIFICARE LA CITTÀ SU VALORI AMBIENTALI	Zona E2 –Agricola di tutela	E2
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale	E3
		Fascia di rispetto fluviale ex art. 142, co. 1, lett. c), Dlgs n° 42 del 22/01/04 (ex L 431/85) mt. 150	NTA
		Fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e succ. mod. int. "mt. 50 (a quota inferiore mt. 500 s.l.m.) e mt. 10 per i torrenti"	NTA
		Fasce rispetto pozzi e sorgenti	NTA
	ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO APERTO	Zona E1 – Agricola ordinaria	E1
		Zona E2 –Agricola di tutela	E2
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale	E3
		Riqualificazione cava dismessa	
	TUTELA DELLE FRAGILITÀ IDROGEOLOGICHE AMBIENTALI	Zona E1 – Agricola ordinaria	E1
		Zona E2 –Agricola di tutela	E2
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale	E3
		Fascia di rispetto fluviale ex art. 142, co. 1, lett. c), Dlgs n° 42 del 22/01/04 (ex L 431/85) mt. 150	NTA
		Fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e succ. mod. int. "mt. 50 (a quota inferiore mt. 500 s.l.m.) e mt. 10 per i torrenti"	NTA
		Fasce rispetto sorgenti	NTA
Cfr. tavola C P 2.1 e CP 2.2 Zonizzazione Urbanistica			

2.2 Rapporto con altri pertinenti piani

Il dinamismo dei fenomeni demografici, dell'economia, dello sviluppo tecnologico, la dimensione spaziale ampia delle relazioni che intercorrono tra le diverse parti del territorio impongono che le strategie perseguite nella pianificazione urbanistica a livello locale tengano conto di indirizzi e strategie di sviluppo di più ampio respiro, riferite ad ambiti di territorio più estesi, per una corretta gestione ed un governo del territorio che sia ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibile.

Il Piano Urbanistico Comunale oggetto del presente Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione d'incidenza, quale strumento di disciplina del territorio comunale, pertanto, non potrà non tener conto delle direttive, degli indirizzi e delle prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore quali:

- Piano Territoriale Regionale –PTR;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP della Provincia di Avellino;

nonché degli strumenti di settore di livello sovraordinati quali:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale - Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico - rischio frana e rischio idraulico dei territori dell' ex Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno;
- Piano del Parco dei Monti Picentini

Tali strumenti di pianificazione sovraordinati delineano un quadro di elementi conoscitivi e di obiettivi territoriali a scala, rispettivamente, regionale e provinciale, tali da costituire un primo ed imprescindibile riferimento per la definizione degli obiettivi di pianificazione comunale.

2.3. Coerenza tra gli obiettivi generali del PUC e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore

Nella matrice di seguito riportata, è verificata la coerenza degli obiettivi di Piano individuati con il quadro programmatico sovraordinato (PTR, PTCP, PSR) e di settore (PAI AdB Liri Garigliano, Parco Regionale dei Monti Picentini), definito tenuto conto delle tematiche in essi contenute di maggior interesse ai fini della redazione del piano urbanistico comunale di Serino:

2.3.1.a Matrice "Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC"

Obiettivi Piani sovraordinati	***Obiettivi Specifici del PUC***														
	Sistema insediativo e produttivo									***Sistema mobilità e infrastrutture***		***Sistema culturale - ambientale***			
	Riqualificazione degli ambiti urbani storici	Riqualificazione del tessuto urbano saturo	Riqualificazione e completamento del tessuto urbano marginale	Integrazione residenziale	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Miglioramento e controllo della qualità della vita (integrazione di servizi e attrezzature)	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Riqualificazione cava dismessa	Miglioramento della viabilità	Potenziamento della linea su ferro	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali;	Organizzazione del campo aperto	Tutela delle fragilità ambientali – idrogeologiche
PTR - Piano Territoriale Regionale della Campania *(approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008/ BURC n.45 bis del 11.10.2008):*															
- *recupero aree dismesse (b.5)*	+	+	+	+	+	0	+	+	+	+	+	+	+	+	+
- *sviluppo e sostegno alle attività industriali e artigianali (e.1);*	0	0	+	0	0	0	0	+	+	+	+	+	+	+	+
- *interconnessione accessibilità attuale (a.1)*	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+
- *difesa della biodiversità (b.1);*	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+	0	0	0	0	0
- *rischio sismico (c.2)*	0	0	+	0	-	0	-	0	+	0	+	+	+	+	+
- *sviluppo e sostegno alle attività produttive agricole - diversificazione territoriale (e.2b);*	0	0	0	0	0	+	0	+	0	+	+	+	0	+	+
PTCP – Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:															
- *Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa:*	+	+	0	0	+	0	-	0	0	0	0	+	+	+	+
- *Sviluppo equilibrato e cultura del territorio*	0	0	+	0	0	+	+	0	0	+	+	0	0	0	0
- *Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive*	+	+	+	0	+	+	0	+	+	0	+	+	+	+	0
- *Accessibilità e mobilità nel territorio*	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0
PSR - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - 2014/2022:															
- *Adeguamento delle capacità professionali ed imprenditoriali nell'ambito tematico dei sistemi di qualità e delle politiche di valorizzazione del prodotto (Mis. 111;114; 115);*	0	0	+	0	0	0	+	+	0	+	+	+	+	+	0
- *Ricambio generazionale in agricoltura e permanenza dei giovani nelle aree rurali (Mis. 112; 113);*	0	0	0	0	0	+	0	+	0	+	+	0	+	+	0
- *Miglioramento delle condizioni di contesto attraverso l'adeguamento delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura e la fruibilità dei servizi alle popolazioni rurali (Mis. 125; 321);*	0	0	+	0	0	+	0	+	0	+	+	0	+	+	0
- *Adeguamento strutturale delle aziende agricole, della trasformazione agroalimentare e forestali finalizzato alla*	0	0	0	0	0		0	+	0	0	0	+	+	+	+

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Specifici del PUC: Sistema insediativo e produttivo – Riqualificazione degli ambiti urbani storici	Riqualificazione del tessuto urbano saturo	Riqualificazione e completamento del tessuto urbano marginale	Integrazione residenziale	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Miglioramento e controllo della qualità della vita (integrazione di servizi e attrezzature)	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Riqualificazione cava dismessa	Sistema mobilità e infrastrutture – Miglioramento della viabilità	Potenziamento della linea su ferro	Sistema culturale - ambientale – Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali;	Organizzazione del campo aperto	Tutela delle fragilità ambientali – idrogeologiche
standardizzazione qualitativa ed incentivi al miglioramento della qualità ed all'adesione a sistemi di certificazione (Mis. 121; 122; 123; 133);						+									
- *Valorizzazione e promozione della qualità (Mis. 133)*	+	+	+	0	+	+	0	+	+	0	0	+	0	0	0
- *Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali (124; Asse Leader);*	0	0	+	0	+	+	+	+	0	+	+	0	0	0	+
- *Sostegno allo sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura a presidio del territorio (Mis. 211);*	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	0	0	+	+	+
- *Primo imboschimento di terreni agricoli e non (Mis. 221; 223);*	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+
- *Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro (Mis. 311; 312; Asse Leader);*	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+
- *Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 (Mis 213; 224);*	0	0	0	0	+	0	-	+	0	0	0	0	+	+	+
- *Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali (Mis. Asse Leader);*	+	0	0	0	+	+	-	+	0	+	+	+	+	+	+
- *Miglioramento della governante locale (Asse Leader e PIRAP)*	0	0	+	0	0	+	0	+	0	+	+	+	+	+	+
- *Valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali (Mis. 313;321;322; Asse Leader).*	+	0	+	0	+	+	0	+	0	+	+	+	+	+	+
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale - PSAI – ex AdB Liri Garigliano Volturno															
• *riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti*	+	+	0	0	+	0	0	0	+	+	0	+	+	+	+
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni															
• *gestione del rischio alluvione, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti*	+	+	0	0	+	0	0	0	+	+	0	+	+	+	+
Piano del Parco Regionale dei Monti Picentini															
• *tutela e valorizzazione del territorio compreso all'interno del Parco*	+	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	+	+	+	+

3.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Serino ricade lungo il margine Nord-occidentale dei M.ti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e F. Sabato, confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella.

L'abitato, costituito da diversi agglomerati urbani, si sviluppa sulle due rive del F. Sabato e alle pendici dei versanti dei m.ti Picentini, rappresentati in sinistra orografica dal Monte Peluso e dal Monte Pergola, e in destra orografica dal massiccio del Terminio-Tuoro, al quale corrispondono le cime più alte del rilievo.



Altimetricamente il territorio passa da quota 350 metri circa s. l. m., in corrispondenza della parte più a Nord della piana del Sabato, agli oltre 1800 metri circa s.l.m. del Monte Terminio, mentre l'area urbanizzata è compresa tra la quota minima e una massima che non raggiunge i 500 metri s.l.m.

Dista dal capoluogo di provincia circa 10 Km ed è ad esso collegato dal raccordo autostradale Avellino Salerno.

Il comune di Serino fa parte:

- Comunità Montana Serinese Solofrana,
- della Regione Agraria n. 5 - Alto Sabato
- del Consorzio dei servizi Sociali Ambito A6.

L'economia del territorio è ancora prevalentemente agricola, sebbene considerevole è la presenza anche di attività produttive industriali (Distretto industriale di Solofra, PIP), come rilevato anche dal PTR che ha individuato il territorio all'interno di un sistema territoriale di sviluppo a dominante **rurale-manifatturiera**.

Sul territorio comunale, infatti, risultano ben 168 attività industriali pari al 18,2% della forza lavoro occupata, 244 attività di servizio pari al 26,5% della forza lavoro occupata ,21 attività di servizio pari al 2,3% della forza lavoro occupata.

Il territorio, inoltre, ancora oggi è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali i numerosi boschi che definiscono ecosistemi naturali particolarmente ricchi, che conseguentemente, sono rientrati nell'aree ***SIC-IT8040011 "Monte Terminio", SIC- IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 "Picentini"***.

Di particolare interesse, inoltre, risultano i centri storici dove si mostrano numerose emergenze monumentali, preziosa testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto.

Notevoli, pertanto, sono le **potenzialità turistiche del territorio** legate alla fruizione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale, nonché alla riscoperta dei piccoli centri storici che, assieme a tanti altri centri storici minori del nostro territorio, ancora ricchi di identità e di tradizioni, costituisce una valida alternativa alle più note mete turistiche regionali.

Considerate le notevoli potenzialità turistiche del territorio, negli ultimi anni grazie alle iniziative di sostegno all'economia rurale poste in essere dalla Regione Campania, anche nel territorio di Serino si è avuto un considerevole **sviluppo di attività turistico-ricettive**, in particolare agriturismi e ristori lungo la strada che porta al Terminio, nonché la diffusione di tante piccole **aziende agricole dedite alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della terra e di prodotti tipici tradizionali** del territorio (castagna) - **turismo enogastronomico**.

Il territorio comunale ricade nell'ambito di competenza dell'**Appenino Meridionale ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano -Volturno.**

Si estende su una superficie di oltre 52,5 Kmq ed ha una popolazione di 7.113 (*Istat- Censimento 2011*).

4.0 RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale del Piano Urbanistico Comunale, di seguito proposto, è stato strutturato in sezioni, sulla base delle rubriche contenute nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

4.1 Ambiente considerato

4.1.b Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (punto b, All. VI D.Lgs. 4/2008)

Di seguito si descrive lo stato attuale dell'ambiente, con riferimento alle diverse componenti territoriali ed ambientali, quali la descrizione dell'insediamento, degli aspetti socio-economici, dei sistemi della mobilità, dello stato dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, energia, flora e fauna, suolo, rifiuti, ecc.. al fine di descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche e i loro effetti sull'ambiente senza l'attuazione del piano, nonché allo scopo di meglio definite strategie ed obiettivi di pianificazione individuati dall'Amministrazione Comunale.

4.1.b.1.c Descrizione sintetica dello stato attuale dell'ambiente mediante indicatori ambientali

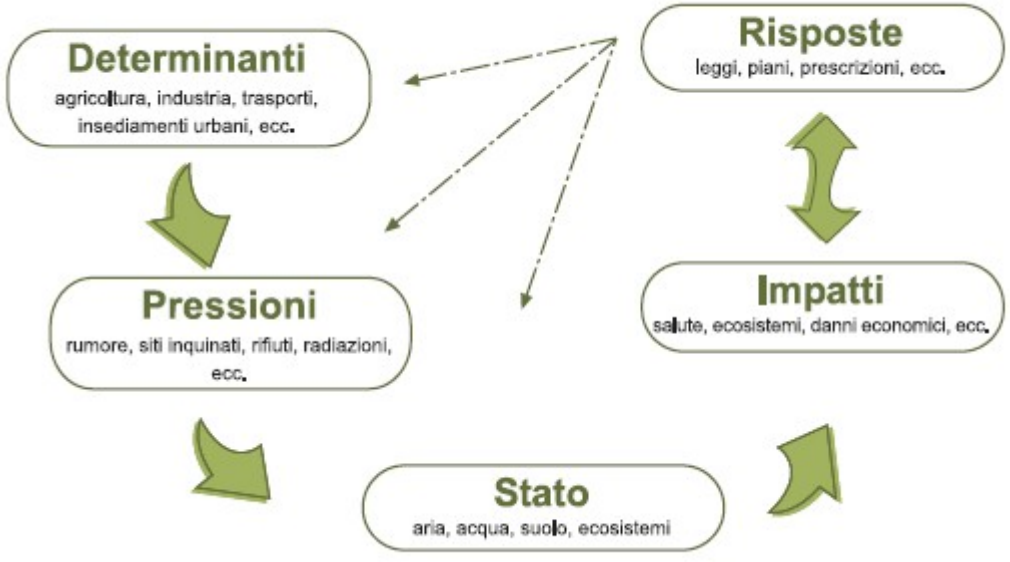
La descrizione sullo stato dell'ambiente è un documento redatto con la finalità di descrivere un territorio in chiave ecologica, che deve essere "*nel contempo il termometro della qualità ambientale e dell'efficacia delle politiche, e la bussola dell'azione delle istituzioni per assicurare la sostenibilità dello sviluppo*".

Alla luce di queste considerazioni la descrizione sullo stato dell'ambiente del comune di Santa Lucia di Serino, oggetto del presente studio, è stata impostata cercando di conseguire diverse finalità:

- **ricostruire il quadro socio-economico** dell'ambito territoriale di riferimento e le relazioni esistenti tra i vari settori produttivi e l'ambiente, in modo da fornire un adeguato strumento sia di valutazione dell'efficacia ambientale, della sostenibilità delle azioni e delle politiche intraprese, sia di supporto alle decisioni;
- **delineare la situazione ambientale complessiva**, analizzando le complesse interazioni esistenti tra le varie tematiche ambientali.

Una descrizione dello stato attuale dell'ambiente intesa a perseguire tali finalità richiede l'adozione di un modello concettuale che riesca a rappresentare la realtà ambientale, oltre che in tutte le sue componenti, anche nei meccanismi di reazione agli impatti derivanti da politiche o strategie di gestione.

A livello internazionale è ormai diffusamente utilizzato il modello DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*) un acronimo che sta per "Determinanti, Pressioni, Stati, Impatti".



Esso si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti dello Schema: Determinanti-Pressioni- Stato - Impatti-Risposte:

- Determinanti: attività umane
- Pressioni: emissioni, rifiuti
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica

- Impatti: conseguenze sulle attività umane, ecosistemi, salute
- Risposta: politiche ambientali e azioni di pianificazione

In base allo schema DPSIR le attività umane (determinanti) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (stato); come conseguenza delle modificazioni dello stato dell'ambiente naturale, si possono verificare ripercussioni negative o positive sulla vita e le attività umane (impatti), l'uomo a sua volta reagisce (risposte) o affrontando le ripercussioni negative (impatti) o ripristinando le condizioni dell'ambiente naturale precedentemente danneggiate (stato), oppure facendo in modo di ridurre le pressioni sull'ambiente attraverso la modificazione e l'adeguamento delle tecniche di produzione (pressione) o la riduzione dell'espletamento di certe attività umane.

Con riferimento alla TAB"B"- *Indicatori di efficacia della pianificazione urbanistica comunale* definita con Delib. di G.R. n.834 del 11.05.2007 (pubblicata sul BURCn.33 del 18.06.2007), di seguito si riporta una *Tabella* riepilogativa degli indicatori di pressione, stato e risposta con riferimento alle componenti territoriali ed ambientali prescelte per descrivere lo stato dell'ambiente nel territorio di Serino:

TEMATICA	INDICATORI				UNITÀ DI MISURA
Socio - Economici	Popolazione	**7.113** 31.12.2021			*ab.*
	Occupazione	Agricoltura	Industria	Altre attività	*n. U.L.*
		1844*[2]	**546#[3]**	**1012#**	
	Economia	*Reddito disponibile delle famiglie* ***66.249***	*Reddito disponibile abitanti* ***€ 9.282***	*Ricchezza imm./ abitante* ***€ 15.132***	*€ Migl./Euro*
Ambiente Urbano	Uso del territorio	*ZONA vecchio PRG*		*Estensione sup.territoriali del vecchio PRG (Ha)*	*Ha*
		A		**14,39**	
		AIC		**7,90**	
		B		**62,52**	
		C1		**13,34**	
		C2		**3,10**	
		C31		**4,84**	
		C32		**11,37**	
		D1		**3,58**	
		D2		**7,33**	
		D3		**24,97**	
		D4		**0,47**	
		D5		**7,71**	
		E1		**4.068,02**	
		E2		**438,77**	
		E3		**68,86**	
		F		**58,5**	

[2] * censimento agricoltura

[16] # italia.indettaglio.it

TEMATICA	INDICATORI					UNITÀ DI MISURA
		F1		5,10		
		F2		2,55		
		F3		6,53		
		F4		2,43		
		F5		9,63		
		FC		23,50		
		FF		1,74		
		FFL		63,70		
		FS		30,80		
		P		7,38		
		PEEP		16,40		
		VPS		22,43		
	Standard urbanistici/ Qualità sociale degli spazi	*Sup.destinata ad attrezzature scolastiche esistenti*	*Sup.destinata ad attrezzature pubbliche di uso pubblico esistenti*	*Sup.destinata ad attrezzature per verde pubblico attrezzato e sport esistenti*	*Sup. destinata ad attrezzature religiose esistenti*	*mq*
		23.616	**-**	**138.390**	**-**	
Trasporto	**Emissione in atmosfera**	PM10		**11,44**		t
	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto	**Intero territorio comunale viabilità non compresa negli ambiti di zona**				
	Trasporto pubblico	Mobilità locale e trasporto passeggeri: N° Autovetture : %Autovetture/abitante : N° Motocicli: Trasporti merci Veicolo speciali Trattori o altro *Dati comuni-italiani.it rif anno 2016*		N° linee autobus presenti sul territorio **3** **4.064** **57,13%** **352** **904** **62** **22**		n.
		Superficie aree Parcheggio		**4.731** (esistenti)		mq
Turismo	**Valorizzazione turistica**	*Alberghi posti letto*		**122**		n.
		Alberghi camere		**61**		n.
		Bagni		**61**		n.
		Superficie territoriale a destinazione alberghiera e/o turistica Zona F1– Alberghiera - campeggio (PRG vigente)		**5,10**		Ha

TEMATICA	INDICATORI				UNITÀ DI MISURA
		Zona F2 – Turistico commerciale		**2,55**	
		Zona F4 – Ostello della Gioventù		**2,43**	
		Zona F5 –Turistico Sportiva		**9,63**	
		Zona C32 – Turistica di progetto		**11,37**	
		Zona D4 – Turistica di servizio esistente		**0,47**	
		Zona D5 – Alberghiera di progetto		**7,71**	
		Seconde case vacanza posti letto		**582**	n
		Seconde case vacanza presenze		**56.293**	n
Energia	**Consumi energetici**	Consumi familiari elettricità		**5.945**	Migl.Euro
		Utenze familiari elettricità		**2.621**	n.
		Consumi generali elettricità		**26**	Migl.Euro
		Utenze generali elettricità		**33**	n.
		Consumi generali elettricità/utenti		**788**	Kwh
		Consumi totali elettricità		**2.654**	Kwh
		Consumi totali/utenze totali		**2.250**	Kwh
		Consumi totalifamiglie/utenze		**2.268**	Kwh
	Contributo al cambiamento climatico globale ***(Fonte FAO: praterie per assorbire CO2)***	Foreste Superficie agricola utilizzata *(insieme di terreni investiti a seminativo, prati permanenti e pascoli)* *(5°censimento Agricoltura - ISTAT)*		***2.069,69***	ha
Agricoltura	**Utilizzazione terreni agricoli** ***(rif. ISTAT – V Censimento dell'Agricoltura)***	N. Aziende agricole presenti sul territorio		**n. 1294 (censimento Agricoltura ISTAT 2000)**	n.
		Superficie agricola totale (*SAU + Sforestale)*		**2.069,20**	Ha
		Superficie agricola utilizzata (SAU)		**2.549,20**	
		Percentuale di Superficie agricola utilizzata su ST totale		**81,20%**	
Aria	**Qualità dell'aria** *Valori esistenti della qualità dell'aria Inquinanti da sorgenti diffuse(DATI 2002)*	PM10		**11,44**	t
		CO		**338,63**	
		NOx		**87,50**	
		COv		**186,59**	
		SOx		**4,68**	
Suolo	**Uso del territorio**	A	**14,39**	0,2885	Ha. / %
		AIC	**7,90**	0,158385	
		B	**62,52**	1,253443	
		C1	**13,34**	0,267449	
		C2	**3,10**	0,062151	
		C31	**4,84**	0,097036	

TEMATICA	INDICATORI				UNITÀ DI MISURA
		C32	**11,37**	0,227953	
		D1	**3,58**	0,071774	
		D2	**7,33**	0,146957	
		D3	**24,97**	0,500615	
		D4	**0,47**	0,009423	
		D5	**7,71**	0,154575	
		F	**58,5**	1,172848	
		F1	**5,10**	0,102248	
		F2	**2,55**	0,051124	
		F3	**6,53**	0,130918	
		F4	**2,43**	0,048718	
		F5	**9,63**	0,193069	
		FC	**23,50**	0,471144	
		FF	**1,74**	0,034885	
		FFL	**63,70**	1,277101	
		FS	**30,80**	0,617499	
		P	**7,38**	0,147959	
		PEEP	**16,40**	0,328798	
		VPS	**22,43**	0,449692	
	Permeabilità dei suoli	ZONA E1	**4.068,02**	81,55842	Ha/%
		ZONA E2	**438,77**	8,796759	
		Zona E3	**68,86**	1,380552	
	Siti Contaminati	Numero di cave presenti sul territorio		**N. 1** (cfr. PRAE Regione Campania, 2006)	n.
Natura e Biodiversità	**Aree a connettività ecologica**	*Superficie occupata dal SIC IT 8040011 "Monte Terminio"* **25.859.247,63 mq** *SIC IT 8040027 "Monte Mai e Monte Somma"* **7.079.579,65 mq** *ZPS IT 8040021 "Picentini"* **38.297.936,41 mq** *Perimetrazione Parco Regionale dei Monti Picentini* **38.297.936,41mq**			mq
		Sup. Agricola Utilizzata **2.549,20**		Sup. Agricola NON Utilizzata **141,84**	ha
		Seminativi: 61,31 **ha** Legnose agrarie: **1.997,55 ha** Prati permanenti e pascoli: **10,83 ha**		**Bosco e forestazione** Agricoltura da legno: **24,38 ha** Boschi: **1.969,28 ha** Altri usi: **360,72 ha**	
		Aree Percorse dal fuoco: **355.695,60mq**			mq.
		Corpi idrici iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.: ***Fiume Sabato*** ***Valle Savana*** ***Vallone Montruneto*** ***Vallone Cirasuolo*** ***Fosso Sorgenti di sennio*** ***Torrente Mulino***			-

TEMATICA	INDICATORI			UNITÀ DI MISURA
Rifiuti	**Produzione rifiuti**	**Anno 2020-Produzione dei rifiuti:** indicazione del consumo totale e quello procapite	Dato **2.581,753 t** **377,45 Kg/ab*anno**	Kg
	Raccolta differenziata	Porta a porta frazione umida indicazione delle quantità per settore merceologico: vetro carta e cartone metallo plastica ingombranti misti RAEE Tessili Frazione organica	**62,37%** 35.05 26.02 3.99 27,40 4,15 2,95 1,61 134,15	kg/ab.*anno
		Trattamento dei rifiuti: N. centri di raccolta sul territorio	**Porta a porta**	n.
Agenti fisici	**Inquinamento acustico**	Piano di Zonizzazione Acustica Allegato al PUC	Punti di rilievo NV	dB (A)
	Inquinamento elettromagnetico	**Presenza elettrodotti** **n. 3**	**≤ 6 V/m**	V/m
	Inquinamento luminoso	**nv**	**nv**	mv
Acqua	Consumi Idrici	Consumo	**472.407**	mc
		Numero Utenze	**3.314**	n.
		n° impianti di depurazione	**1**	n.
		Rete fognaria esistente	**38,60**	Km
		rete fognaria esistente consumo%	**90**	%
		n°utenti rete fognaria	**-**	n
	Qualità acque superficiali	Cesinali 6/7 IBE CLASSE III — Tufo 6/7 IBE CLASSE III — Benevento 5/6 CLASSE IV		
	Qualità acque sotteranee	SACAS ***classe 0- Qualità "particolare"*** Stato chimico ***sufficiente*** Stato ambientale ***sufficiente***		
Paesaggio	Patrimonio culturale,architettonico, archeologico	N° edifici vincolati BBAAPPSAE n.**1**		n
		N° edifici di notevole interesse storico-architettonico-ambientale n.**26**		n
		N° aree con vincolo archeologico n.**6**		n
		Aree vincolate ai sensi della L.431/85 e s.m.i. : ***fiumi Sabato***		n
		N°di antiche masserie ed ex- mulini presenti fontane, caratterizzanti il paesaggio agrario n. **7-8**		n

TEMATICA	INDICATORI		UNITÀ DI MISURA
Fattori di rischio	Rischio Idrogeologico	**Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno** **"PAI" Progetto di** PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO, - RISCHIO FRANA **Area a rischio molto elevato R4** **13.185.454,51 mq (25% Sup. Terr.)** **Area a rischio medio R2** **111.772,53mq (0,21% Sup. Terr.)** **Area di rischio frana potenzialmente alto R-PA** **6.801.820,3mq (13 % Sup. Terr.)** **Area di attenzione molto elevato A4** **334.769,2mq (0,64% Sup. Terr.)** **Area di attenzione medio A2** **386.610,92mq (0,73% Sup. Terr.)** **Area di attenzione potenzialmente alto A-PA** **271.690,19mq (0,51 % Sup. Terr.)**	mq.

4.1.b.2 Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano

Considerate le dinamiche socio-economiche che hanno animato il territorio negli ultimi decenni, il territorio comunale di Serino è oggi interessato da una urbanizzazione diffusa, soprattutto lungo l'autostrada, come peraltro rilevato dal censimento ISTAT 2011 secondo cui l'88 % della popolazione è allocata nel in Località Sala a fronte di una piccola percentuale di residenti nelle abitazioni sparse sul territorio (oltre il 6% in "case sparse").

Negli ultimi anni, infatti, lo sviluppo dell'insediamento è avvenuto secondo una crescita urbanistica di tipo diffusa, in particolare lungo la viabilità principale, seppur parzialmente regolata dagli strumenti urbanistici vigenti. Pertanto, in attesa di uno strumento urbanistico generale che disciplini usi e trasformazioni del territorio, per effetto di carichi antropici crescenti è prevedibile un ulteriore degrado della qualità urbana ed un crescente decongestionamento del centro urbano, in particolare nelle zone che si sviluppano lungo la viabilità principale.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio, nonché le dinamiche socio-economiche in atto, è possibile che tale fenomeno possa persistere, con grave frammentazione del sistema naturalistico ambientale, laddove il patrimonio naturalistico-ambientale, considerate le notevoli valenze paesaggistico-ambientali, se adeguatamente tutelato e valorizzato può determinare, invece, importanti occasioni di sviluppo per la comunità locale.

Per quanto riguarda più specificamente gli aspetti ambientali, il territorio, inoltre, è interessato da numerosi ed importanti fenomeni di dissesto, come appositamente illustrato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino competenti sul territorio, che determinano una serie di importanti condizionamenti per quanto riguarda gli usi e le trasformazioni del territorio.

Considerate la presenza di aree di particolare pregio ambientale, inoltre, non sono affatto da sottovalutare i rischi che potrebbero derivare all'ambiente naturale e al paesaggio senza un adeguato

strumento di pianificazione che definisca sul territorio un opportuno sistema di tutela naturalistico-ambientale, sia per quanto riguarda un'ulteriore frammentazione del sistema naturalistico-ambientale, conseguente ad una progressiva espansione dell'abitato a danno delle aree naturali con progressivo consumo di suolo, sia per quanto riguarda l'incremento di eventuali fattori di rischio conseguente ad un uso antropico del territorio che non tenga adeguatamente conto della presenza di fenomeni di dissesto.
Pertanto non sono affatto da sottovalutare i rischi che potrebbero derivare al territorio stesso e alle attività umane senza un adeguato strumento di pianificazione che ne disciplini usi e trasformazioni, in assenza del quale, infatti, si potrebbe avere solo un ulteriore spreco di risorse con grave danno per i valori naturalistico-ambientali del territorio, nonché per la qualità della vita all'interno dell'abitato.

4.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (punto c)

Il territorio comunale di Serino è caratterizzato dalla presenza di ***valenze naturalistico ambientali (area SIC, boschi e area di riserva faunistica venatoria)***, tant'è che grazie alla ricchezza degli ecosistemi naturali, ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE nell'ambito del progetto europeo "Natura 2000" veniva definita l'area SIC IT 8040011 "Monte Terminio", SIC IT 8040027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS IT 8040021 "Picentini" ricadente in tale territorio.

Il paesaggio urbanizzato e semiurbanizzato

Il nuovo progetto di piano urbanistico comunale dovrà tenere conto della realtà ambientale ed urbanistica di Serino così da restituire un disegno di pianificazione finalizzato alla valorizzazione del territorio nell'ottica del binomio economia-ambiente.
Il territorio comunale è oggi caratterizzato da una espansione intorno al raccordo autostradale Avellino-Salerno ed in particolare dalla località Sala ai centri di S. Biagio e S.Sossio, mediante un'altra arteria importante, quale Via Terminio. Ancora ricco è tuttavia il patrimonio naturalistico-ambientale che se messo a sistema con il patrimonio storico-culturale, potrebbe diventare un'importante risorsa per il territorio. In particolare, elementi qualificanti del paesaggio urbanizzato sono stati individuati nel sistema di boschi ed aree naturali che si legano ai centri storici ed in particolare a quello di Canale e poi alle aree SIC e ZPS che definiscono idealmente i limiti dal paesaggio urbanizzato.
Il PUC, quindi, si caratterizzerà quale piano del riordino, della riqualificazione, da attuarsi mediante strumenti di dettaglio.
Tale indirizzo progettuale di riordino e riqualificazione trova conferma nella esiguità di nuove reti infrastrutturali viarie, il che consente di tutelare gli ambiti ancora inedificati e di proporre a coronamento dei centri urbani consolidati una cintura di verde di salvaguardia (filtri verdi).

Il territorio rurale aperto

La parte del territorio rurale, si configura poi come unità di paesaggio rurale parzialmente compromessa, anche se interessata da forti problematiche di tipo idrogeologico.

In tali aree si possono ammirare grandi distese di castagni e boschi, in parte attrezzati per pic-nic ed attrezzature di tipo ambientale, quali il Parco Faunistico e il Parco fluviale del Fiume Sabato.

Considerati gli obiettivi fondamentali della Proposta di PUC, precedentemente illustrati, eventuali impatti sul territorio derivanti dall'attuazione dello strumento di pianificazione potrebbero essere causati dall'attività di riqualificazione e completamento del tessuto edilizio esistente, nonché da nuova edificazione residenziale terziaria e produttiva, e quindi dalla realizzazione di nuove attrezzature per l'adeguamento agli standards urbanistici di cui al D.I. 1444/ 68 nonché dal potenziamento della viabilità esistente.

Ovviamente il tipo di impatto che può generarsi con l'attuazione del Piano (più o meno significativo) dipende oltre che dalla natura e dalla tipologia dell'intervento anche dallo stato e dalle caratteristiche delle aree interessate.

In generale, valutando lo stato di fatto e le esigenze che sono emerse in fase di analisi si è cercato di dare una risposta agli sviluppi già in atto, tendendo a razionalizzare gli attuali usi del territorio. Pertanto le aree interessate dalle trasformazioni previste dal nuovo strumento urbanistico saranno ***aree marginali al tessuto urbano esistente,*** o comunque, aree già antropizzate, e quindi già "trasformate" per quanto riguarda la loro ***valenza naturalistico-ambientale,*** con risparmio della risorsa suolo.

In particolare, l'attività edilizia legata alla riqualificazione e al completamento del tessuto esistente, interesserà aree già urbanizzate (pubblica illuminazione, rete fognaria ed idrica) e quindi antropizzate, all'interno delle quali gli interventi previsti permetteranno di conservare, salvaguardare e ripristinare i rapporti fisico-spaziali e visivi tra il tessuto storico e i contesti paesistici e ambientali limitrofi, nonché di riqualificare il tessuto esistente anche in rapporto ai caratteri ambientali e paesistici del territorio.

In ogni caso tanto l'integrazione del tessuto edilizio esistente quanto l'attività di nuova edificazione residenziale, terziaria e produttiva avverrà nel rispetto dei rapporti fisico spaziali con l'ambiente circostante allo scopo di contenere pressioni sul sistema naturale ed ambientale

La riqualificazione, il completamento e l'integrazione delle aree marginali permetterà di ricucire i margini di un tessuto urbano ora frammentato, dando vita ad un nuovo organismo urbano meglio definito e più funzionale.

In ogni caso tanto l'integrazione del tessuto edilizio esistente quanto l'integrazione di nuove aree residenziali avverrà nel rispetto dei rapporti fisico-spaziali con l'ambiente circostante senza generare pressioni sul sistema naturale ed ambientale.

Per quanto riguarda l'attività terziaria-produttiva, il PUC prevederà interventi di riordino e riqualificazione del sistema insediativo esistente, nonché la realizzazione del PIP grazie ai finanziamenti regionali.

4.3 Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (punto d)

4.3.1 Aree di particolare rilevanza ambientale

Numerose sono le aree di particolare valenza naturalistico-ambientale presenti sul territorio di Serino: dai numerosi boschi e faggete presenti sul territorio comunale, nonché d*elle aree SIC IT 8040011 "Monte Terminio", SIC IT 8040027 " Monte Mai e Monte Manna" e ZPS IT 8040021 "Picentini".*

Il territorio comunale, inoltre, è interessato dalla presenza del Fiume Sabato e da un articolato reticolo idrografico, le cui *"fasce ripariali"* definiscono ecosistemi naturali di particolare importanza nell'ambito della rete ecologica regionale.

4.3.2 Area SIC- Valutazione d'Incidenza

In particolare, per quanto riguarda la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano su quella parte del territorio ricompresa nelle aree SIC IT 8040011 "Monte Terminio", SIC IT 8040027 " Monte Mai e Monte Manna" e ZPS IT 8040021 "Picentini", si è proceduto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97, che stabilisce che sia da sottoporsi a Valutazione d'Incidenza qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000.

5.0 Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale

***5.1 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale* (punto e)**

Lo sviluppo sostenibile è stato definito come "*un processo nel quale l'uso di risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono tutti assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità, non solo oggi, ma anche nel futuro*".

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tener conto quindi di quattro dimensioni:

- **sostenibilità ambientale,** come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;

- **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni dì benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

5.2 "Coerenza Interna – Azioni di Piano /Obiettivi Specifici del Piano"

Con riferimento agli obiettivi Specifici del Piano Urbanistico Comunale di Serino si valuta la coerenza delle azioni previste e regolamentate dal Piano (coerenza interna). Lo strumento utilizzato per la verifica di coerenza è rappresentato essenzialmente da una matrice di controllo del grado di coerenza che incrocia le AZIONI del Piano Urbanistico Comunale con gli Obiettivi Specifici dello stesso. La metodologia proposta consente una verifica "pesata" del grado di coerenza, attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati al potenziale grado di connessione Azione del PUC/obiettivo di PUC.
Di seguito si riportano i criteri per l'attribuzione dei pesi per la valutazione del livello di coerenza tra gli obiettivi Specifici del Piano e le Azioni previste.

	PESI				
VALORE	***-2***	***-1***	***0***	***1***	***2***
Giudizio di coerenza	**Incoerente**	**Poco coerente**	**Nessuna correlazione**	**Coerente**	**Molto Coerente**
	L'intervento/azione Considerato/a non è coerente con l'obiettivo di Piano	L'intervento/azione Considerato/a ha un basso grado di coerenza con l'obiettivo di Piano	Non c'è nessuna correlazione tra l'intervento/azione considerato/a e l'obiettivo di Piano	L'intervento/azione Considerato/a ha un sufficiente grado di coerenza con l'obiettivo di Piano	L'intervento/azione Considerato/a è Pienamente coerente con l'obiettivo di Piano

Mediante l'elaborazione della matrice di coerenza interna si giunge alla definizione, per ogni azione, del grado medio di coerenza interna, ed all'attribuzione delle classi di coerenza secondo il criterio di seguito riportato:

Grado di Coerenza	Classe di Coerenza
-2 <G.C.< -1	**I - Incoerenza**
-1 <G.C.< 0	**II – Coerenza Scarsa**
0 <G.C.< 1	**III – Coerenza Media**
1 <G.C.< 2	**IV – Coerenza Alta**

***5.2.1 "Matrice di Coerenza Interna –** Azioni di Piano /Obiettivi Specifici del Piano"*

			Obiettivi Specifici del PUC										
			Sistema insediativo e produttivo							*Sistema Trasporti e infrastrutture*	*Sistema ambientale*		
	AZIONI del PUC		**Riqualificazione e degli ambiti urbani storici**	**Riqualificazione del tessuto urbano saturo**	**Integrazione residenziale**	**Integrazione del sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana**	**Miglioramento e controllo della qualità della vita (integrazione di servizi e attrezzature)**	**Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive**	**Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio**	**Miglioramento della viabilità**	**Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)**	**Organizzazione del campo aperto**	**Tutela delle fragilità ambientali – idrogeologiche e ambientali**
Sistema insediativo e produttivo	ZONA A – EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE		2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1
	ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO		0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	1
	ZONA B2.21– AREA EX L. 219/81		2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO		0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	0
	ZONA C2– DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO		1	2	2	2	1	0	1	0	1	0	2
	ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE		0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1
	ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI		1	1	0	1	2	0	0	0	0	0	1
	ZONA F2 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE		0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1
	ZONA F3– ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE		1	1	0	1	2	0	0	0	0	0	1
	ZONA F4 – PARCHEGGIO		1	1	0	1	2	0	1	0	0	0	1
	ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE		0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1
	ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
	ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC		1	0	0	1	1	1	2	0	1	1	1
	ZONA F8 – AREA PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE		1	0	0	2	2	1	2	0	1	1	1
	Sistema ambientale	ZONA E1 – AGRICOLA ORDINARIA	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1
		ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE	0	0	0	0	2	0	1	0	2	2	2
		ZONA E3 – AGRICOLE SPECIALE DI TUTELA PAESAGGIO FLUVIALE	0	0	0	1	1	0	1	0	1	1	1
	ZONA D1 – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		0	0	1	0	1	2	0	1	0	0	0
	ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE E DI PROGETTO		0	0	1	0	1	2	1	1	0	0	0
	ZONA D3 – PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA		0	0	0	1	1	1	2	0	0	1	1
Sistema Mobilità	VIABILITÀ DA POTENZIALE		1	1	0	1	0	0	0	2	0	0	0

	Azioni del PUC		Grado Medio di Coerenza Esterna	Classe di Coerenza Esterna
Sistema insediativo/e produttivo	ZONA A – EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE		0,45	III – Coerenza Media
	ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO		0,45	III – Coerenza Media
	ZONA B2.1 – AREA EX L.219/81		0,27	III – Coerenza Media
	ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO		0,36	III – Coerenza Media
	ZONA C2– DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO		1,09	**IV – Coerenza Alta**
	ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTA		0,36	III – Coerenza Media
	ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI		0,54	III – Coerenza Media
	ZONA F2 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE		0,36	III – Coerenza Media
	ZONA F3– ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE		0,54	III – Coerenza Media
	ZONA F4 – PARCHEGGIO		0,63	III – Coerenza Media
	ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE		0,36	III – Coerenza Media
	ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE		0,0	III – Coerenza Media
	ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC		0,81	III – Coerenza Media
	ZONA F8 – AREA PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE		1,00	**IV – Coerenza Alta**
	Sistema ambientale	ZONA E1 – AGRICOLA ORDINARIA	0,45	III – Coerenza Media
		ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE	0,81	III – Coerenza Media
		ZONA E3– AGRICOLE SPECIALE DI TUTELA PAESAGGIO FLUVIALE	0,54	III – Coerenza Media
	ZONA D1 – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		0,45	III – Coerenza Media
	ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE E DI PROGETTO		0,54	III – Coerenza Media
	ZONA D3 – PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA		0,63	III – Coerenza Media
Sistema Mobilità	VIABILITÀ DA POTENZIALE		0,45	III – Coerenza Media

Le azioni proposte dal PUC, alla luce delle valutazioni fatte, risultano nel complesso, fortemente coerenti con gli obiettivi generali posti a base del processo di pianificazione.

5 .3 "Coerenza Esterna – Azioni di Piano /Obiettivi di Sostenibilità"

Con riferimento agli obiettivi di sostenibilità definiti si valuta la coerenza le azioni previste dal PUC (coerenza esterna). Lo strumento utilizzato per la verifica di coerenza è rappresentato essenzialmente da una matrice di controllo del grado di coerenza che incrocia le Azioni del Piano con gli obiettivi di sostenibilità. La metodologia proposta consente una verifica "pesata" del grado di coerenza, attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati al potenziale grado di connessione azione/obiettivo di sostenibilità.

Di seguito si riportano i criteri per l'attribuzione dei pesi per la valutazione del livello di coerenza tra gli interventi e gli obiettivi di sostenibilità.

	PESI				
VALORE	***-2***	***-1***	***0***	***1***	***2***
Giudizio di coerenza	**Incoerente**	**Poco coerente**	**Nessuna correlazione**	**Coerente**	**Molto Coerente**
	L'intervento/azione Considerato/a non è coerente con l'obiettivo di sostenibilità	L'intervento/azione Considerato/a ha un basso grado di coerenza con l'obiettivo di sostenibilità	Non c'è nessuna correlazione tra l'intervento/azione considerato/a e l'obiettivo di sostenibilità	L'intervento/azione Considerato/a ha un sufficiente grado di coerenza con l'obiettivo di sostenibilità	L'intervento/azione Considerato/a è Pienamente coerente con l'obiettivo di sostenibilità

Mediante l'elaborazione della matrice di coerenza esterna si giunge alla definizione, per ogni Azione del PUC, del grado medio di coerenza esterna, ed all'attribuzione delle classi di coerenza secondo il criterio di seguito riportato:

Grado di Coerenza	Classe di Coerenza
-2 <G.C.< -1	**I - Incoerenza**
-1 <G.C.< 0	**II – Coerenza Scarsa**
0 <G.C.< 1	**III – Coerenza Media**
1 <G.C.< 2	**IV – Coerenza Alta**

***5.3.1 "Matrice di Coerenza Esterna –** Azioni di Piano /Obiettivi di Sostenibilità"*

	AZIONI del PUC		Contenimento emissioni in atmosfera	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento inquinamento acustico	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	Contenimento inquinamento luminoso	Tutela del rischio idrogeologico	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	Tutela del suolo	Contenimento dei consumi idrici
Sistema insediativo e produttivo	ZONA A – EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE		0	0	-1	0	0	1	1	0	1	0
	ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO		0	0	-1	0	0	1	1	1	1	-1
	ZONA B2.1 – AREA EX L.219/81		0	0	-1	0	0	1	1	1	1	-1
	ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO		0	0	-1	0	0	1	1	1	1	-1
	ZONA C2 – DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO		0	0	-1	0	0	1	2	1	2	-1
	ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTA		0	0	-1	0	0	0	1	1	0	-1
	ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI		0	0	0	0	0	0	1	1	0	-1
	ZONA F2 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE		0	0	-1	0	0	0	1	1	0	-1
	ZONA F3 – ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE		0	0	0	0	0	0	1	1	0	-1
	ZONA F4 – PARCHEGGIO		1	0	0	1	0	0	1	1	0	0
	ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
	ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC		0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	ZONA F8 – AREA PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE		0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sistema ambientale	ZONA E1 – AGRICOLA ORDINARIA	1	1	0	1	0	0	1	1	1	0
		ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE	2	2	0	2	2	0	2	1	2	0
		ZONA E3– AGRICOLE SPECIALE DI TUTELA PAESAGGIO FLUVIALE	1	2	0	2	2	0	1	1	2	0
	ZONA D1 – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		0	0	-1	0	0	0	1	0	0	-1
	ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE E DI PROGETTO		0	0	-1	0	0	0	1	0	0	-1
	ZONA D3 – PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA		0	0	-1	0	0	0	1	0	0	-1
Sistema Mobilità	VIABILITÀ DA POTENZIALE E/O REALIZZARE		-1	0	0	-1	0	0	1	0	1	0

	Azioni del PUC		Grado Medio di Coerenza Esterna	Classe di Coerenza Esterna
	ZONA A – EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE		0,2	III – Coerenza Media
	ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO		0,2	III – Coerenza Media
	ZONA B1.2 – AREA EX L.219/81		0,2	III – Coerenza Media
	ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO		0,2	III – Coerenza Media
	ZONA C2 – DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO		0,4	III – Coerenza Media
	ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTA		0,0	III – Coerenza Media
	ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI		0,1	III – Coerenza Media
	ZONA F2 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE		0,0	III – Coerenza Media
	ZONA F3 – ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE		0,1	III – Coerenza Media
	ZONA F4 – PARCHEGGIO		0,4	III – Coerenza Media
	ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE		0,1	III – Coerenza Media
	ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE		0,0	III – Coerenza Media
	ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC		0,1	III – Coerenza Media
	ZONA F8 – AREA PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE		0,2	III – Coerenza Media
	Sistema ambientale	ZONA E1 – AGRICOLA ORDINARIA	0,7	III – Coerenza Media
		ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE	1,3	**IV – Coerenza Alta**
		ZONA E3– AGRICOLE SPECIALE DI TUTELA PAESAGGIO FLUVIALE	1,0	**IV – Coerenza Alta**
	ZONA D1 – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		-0,1	**II – Coerenza Scarsa**
	ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE E DI PROGETTO		- 0,1	**II – Coerenza Scarsa**
	ZONA D3 – PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA		- 0,1	**II – Coerenza Scarsa**
Sistema Mobilità	VIABILITÀ DA POTENZIALE E/O REALIZZARE		0,0	III – Coerenza Media

Gli interventi proposti dal Piano Urbanistico Comunale di Serino risultano complessivamente caratterizzati da un elevato grado di coerenza medio con gli obiettivi di sostenibilità, solo le Zona D comporterebbe una coerenza scarsa ma con opere di mitigazione, quali isola ecologica, l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, piantumazione di verde.

6.0 Effetti del Piano sull'ambiente

6.1.f Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori **(punto f)**

6.1.f.1 Obiettivi ed azioni di Piano

Allo scopo di individuare i possibili effetti negativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano, alla luce dei criteri di sostenibilità precedentemente individuati, e tenuto conto delle tematiche ambientali più direttamente interessate dall'attuazione di un nuovo strumento di tutela, uso e trasformazione del territorio, per ogni sistema strutturante il territorio, gli obiettivi di pianificazione precedentemente illustrati vengono meglio articolati in **azioni di piano**.

Sistema insediativo e produttivo

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		Attuazione (ART.25 API)
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati	**RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBITI URBANI STORICI**	**Zona A – Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico -ambientale** Tali zone comprendono ambiti territoriali caratterizzati da interesse storico-documentale e dalla presenza di edifici di pregio storico ambientale, comprendenti siti, manufatti ed opere architettoniche, nonché nuclei del tessuto urbano antico di Serino. Coincidono con le aree di antico insediamento dei centri storici, articolate in più nuclei per la tradizionale struttura policentrica che presenta l'antico insediamento di Serino, con disposizione lungo le strade di origine romana e medioevale.	**A**	**PUA**
	RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO SATURO	**Zona B1 – Tessuto urbano saturo** La Zona "B1" comprende aree sostanzialmente consolidate ed edificate sature o parzialmente edificate facenti parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale. Per tali zone potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.., nonché interventi di adeguamento tecnologico funzionale rientranti nel 15% della volumetria esistente. **Per le zone che, pur presentando una condizione di urbanizzazione consolidata tipica delle zone B, sono incluse in ambiti territoriali compresi in classe R4 – A4 in base alla zonizzazione del Piano dell'Autorità di Bacino e lo studio di fattibilità geologica, con la conseguente applicazione di gravi limitazioni alla utilizzazione delle stesse, dovendosi evitare l'aggravamento delle condizioni di rischio, per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, come previsti dall'art.3, comma 1, lettere a), b), c), del DPR 6.6.2001, n.380, limitatamente alle singole unità immobiliari, senza che ne possa derivare incremento del carico urbanistico. Per i lotti liberi viene disposta la totale inedificabilità. E' sempre consentita la demolizione senza ricostruzione.**	**B1**	**INTERVENTO DIRETTO**
	RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL TESSUTO	**Zona B2.1 – Area ex L. 219/81** All'interno del tessuto urbano, sono state individuate aree deputate ad accogliere la volumetria legittimamente prevista dalla ex Legge 219/81.	**B21**	**I**

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		Attuazione (ART.25 API)
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati	URBANO MARGINALE	**Zona B2 – Completamento del tessuto urbano** La Zona "B2" comprende aree completamente urbanizzate e parzialmente edificate facenti parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale, che si è formato dal dopo sisma del 1980 ad oggi e in parte già facenti parte delle zone residenziali individuate dal PRG. In tali zone potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d), e) dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.., nonché interventi di adeguamento tecnologico funzionale rientranti nel 10% della volumetria esistente.	**B2**	**INTERVENTO DIRETTO**
		Zona C2 – Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato Il Puc ha previsto la individuazione di una zona, in ambito urbano, dove è possibile delocalizzare le abitazioni che oggi ricadono in zone a rischio idraulico molto elevato (Rivottoli,Triani, San Biagio, Ponte) e sarà soggetta a Piano Attuativo di iniziativa pubblica	**C2**	**PUA**
	INTEGRAZIONE RESIDENZIALE	**Zona C1 – Integrazione residenziale** La Zona C1 comprende aree connesse al tessuto urbano esistente, da integrare con nuova edificazione a carattere prevalentemente residenziale con relativi servizi ed attività terziarie (compresi i pubblici esercizi) sociali e commerciali.	**C1**	**INTERVENTO DIRETTO**
		Zona C2 – Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato Il Puc ha previsto la individuazione di una zona, in ambito urbano, dove è possibile delocalizzare le abitazioni che oggi ricadono in zone a rischio idraulico molto elevato (Rivottoli,Triani, San Biagio, Ponte) e sarà soggetta a Piano Attuativo di iniziativa pubblica	**C2**	**PUA**
	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana.	**Zona A – Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico -ambientale** Tali zone comprendono ambiti territoriali caratterizzati da interesse storico-documentale e dalla presenza di edifici di pregio storico ambientale, comprendenti siti, manufatti ed opere architettoniche, nonché nuclei del tessuto urbano antico di Serino. Coincidono con le aree di antico insediamento dei centri storici, articolate in più nuclei per la tradizionale struttura policentrica che presenta l'antico insediamento di Serino, con disposizione lungo le strade di origine romana e medioevale.	**A**	**PUA**
		Zona B1 – Tessuto urbano saturo La Zona "B1" comprende aree sostanzialmente consolidate ed edificate sature o parzialmente edificate facenti parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale. Per tali zone potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.., nonché interventi di adeguamento tecnologico funzionale rientranti nel 15% della volumetria esistente. **Per le zone che, pur presentando una condizione di urbanizzazione consolidata tipica delle zone B, sono incluse in ambiti territoriali compresi in classe R4 – A4 in base alla zonizzazione del Piano dell'Autorità di Bacino e lo studio di fattibilità geologica, con la conseguente applicazione di gravi limitazioni alla utilizzazione delle stesse, dovendosi evitare l'aggravamento delle condizioni di rischio, per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, come previsti dall'art.3, comma 1, lettere a), b), c), del DPR 6.6.2001, n.380, limitatamente alle singole unità immobiliari, senza che ne possa derivare incremento del carico urbanistico. Per i lotti liberi viene disposta la totale inedificabilità. E' sempre consentita la demolizione senza ricostruzione.**	**B1**	**INTERVENTO DIRETTO**
		Zona C1 – Integrazione residenziale La Zona C1 comprende aree connesse al tessuto urbano esistente, da integrare con nuova edificazione a carattere prevalentemente residenziale con relativi servizi ed attività terziarie (compresi i pubblici esercizi) sociali e commerciali.	**C1**	**INTERVENTO DIRETTO**

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		Attuazione (ART.25 API)
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati		**Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo** Si tratta di zone destinate ad insediamenti artigianali e commerciali, già assoggettate a piani attuativi, nella forma del Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), ed in parte di nuova previsione da assoggettare a piano attuativo.	D1	**PUA**
		Zona D2 – Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto La Zona D2 riguarda aree con impianti produttivi di tipo artigianale e commerciale esistenti, o di nuova realizzazione. All'interno di tali aree sono ammessi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli impianti produttivi esistenti, il loro adeguamento funzionale a standards di sicurezza, nei limiti del 15% della cubatura esistente, nonchè l'ampliamento, completamento, nei lotto liberi nuova edificazione , attraverso intervento edilizio diretto	D2	**INTERVENTO DIRETTO**
		Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica Per prevalente indirizzo programmatico il P.U.C. prevede il potenziamento di tutte le attività produttive esistenti connesse con la ricettività turistica, la ristorazione, il tempo libero e lo sport nell'ambito di una fruizione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio serinese con requisiti e standard di qualità che costituiscono un valore aggiunto nel progetto complessivo di sviluppo integrato, connesso con un analogo processo di riqualificazione urbana. Sono comprese in tale zona, le aree di frangia contigue all'asse stradale per il Terminio che costituisce il collettore principale del flusso turistico proveniente da tutte le province campane per inoltrarsi nelle località boschive del territorio e nelle località turistiche del Termino - Cervialto .	D3	**permesso di costruire convenzionato**
		Zona F1 – Spazi pubblici attrezzati La Zona F1 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici di interesse locale (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale.	F1	
		Zona E2 –Agricola di tutela ambientale Si tratta di ambiti territoriali che, per le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, e colturali, costituiscono ambiti di paesaggio di assoluto valore ambientale, la cui conservazione è ritenuta valore ed obiettivo essenziale del Piano, comportandone la intrasformabilità. In queste zone viene preclusa qualsiasi forma di trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti modifiche al sistema ambientale - paesaggistico. Vengono consentite le attività agro-silvo-colturali tipiche corrispondenti alle essenze esistenti del patrimonio boschivo produttivo, fra i quali i castagneti da frutto presenti in tutta l'alta valle del Sabato, atteso che la salvaguardia e la valorizzazione della selvicoltura tipica sono intese come elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia del patrimonio ambientale identitario del territorio. E' prescritto il recupero e ripristino ambientale di siti già utilizzati per attività di cava ormai dismessi. Per gli edifici esistenti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b), c), del DPR. 6.6.2001, n.380. Resta esclusa la realizzazione degli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzati alla dotazione di parcheggi pertinenziali, salvo il caso che gli edifici interessati siano già serviti da adeguate strade carrabili.	**E2**	
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati		**Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale** La zona E3 individua le aree agricole poste lungo il corso del Fiume Sabato. Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguarda l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo	**E3**	

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		Attuazione (ART.25 API)
	MIGLIORAMENTO E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLA VITA (integrazione di servizi e attrezzature)	**Zona F1 – Spazi pubblici attrezzati** La Zona F1 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici di interesse locale (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale.	F1	
		Zona F2 – Aree attrezzate per l'istruzione La Zona F2 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici di interesse scolastico (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale. Comprende le aree già destinate o da destinare ad accogliere attrezzature scolastiche, nonché quelle necessarie per integrarne la dimensione al fine del rispetto dello standard stabilito dalla legge. Sono riservate alla realizzazione di edifici scolastici relativi alla istruzione pre - obbligo ed a quella dell'obbligo, nonché di attrezzature ad essi connessi e complementari.	F2	
		Zona F3 – Aree attrezzate di interesse comune Queste zone sono destinate alle funzioni: sociali, sanitarie, culturali, associative, ricreative	F3	INTERVENTO DIRETTO
		Zona F4 – Parcheggio La Zona F4 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici per parcheggi, (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale. Comprende le aree dove esistono o devono essere localizzate le superfici per parcheggio pubblico determinate nella misura stabilita dalla normativa vigente sugli standards urbanistici (2,5 mq/ab).	F4	
		Zona F5 – Attrezzature ecclesiastiche Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 9 del 05/03/90 le aree per attrezzature religiose sono state previste in misura tale da rantire lo standard minimo di 1 mq /ab.	F5	
		Zona F6 – Vincolo cimiteriale Nelle aree ricadenti nella fascia del perimetro del cimitero non sono ammesse nuove costruzioni a meno delle attrezzature cimiteriali, fatte salve le deroghe concesse ai sensi di legge	F6	
		Zona F7 – Aree attrezzate a vocazione turistica e pic nic In queste aree sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: parchi urbani e parchi territoriali, orti botanici, campi scouts, piste e attrezzature per giochi all'aperto e lo svago dei cittadini.ed aree pic nic In queste zone sono consentite costruzioni che abbiano esclusivamente funzione di integrare la destinazione specifica della zona, come attrezzature di gioco per bambini, chioschi, piccole foresterie, centri servizi e simili. Per gli interventi di cui sopra il lotto minimo deve essere di mq. 15000	F7	
		Zona F8 – Arre per attività zootecniche Il Piano si prefigge in queste aree l'insediamento di strutture produttive anche intensivo secondo tecniche moderne, rispettando comunque le esigenze igienico-sanitarie, nonché quelle ambientali e paesaggistiche, queste ultime da conseguire pure con interventi di ricostruzione e ricomposizione del paesaggio agrario.	F8	
		Riqualificazione cava dismessa		
		Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo Si tratta di zone destinate ad insediamenti artigianali e commerciali, già assoggettate a piani attuativi, nella forma del Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), ed in parte di nuova previsione da assoggettare a piano attuativo.	D1	
	RIORDINO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO	**Zona D1 –Piano Insediamento Produttivo** Si tratta di zone destinate ad insediamenti artigianali e commerciali, già assoggettate a piani attuativi, nella forma del Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), ed in parte di nuova previsione da assoggettare a piano attuativo.	D1	

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		Attuazione (ART.25 API)
	PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	**Zona D2 – Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto** La Zona D2 riguarda aree con impianti produttivi di tipo artigianale e commerciale esistenti, o di nuova realizzazione. All'interno di tali aree sono ammessi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli impianti produttivi esistenti, il loro adeguamento funzionale a standards di sicurezza, nei limiti del 15% della cubatura esistente, nonchè l'ampliamento, completamento, nei lotto liberi nuova edificazione , attraverso intervento edilizio diretto	**D2**	
		Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica Per prevalente indirizzo programmatico il P.U.C. prevede il potenziamento di tutte le attività produttive esistenti connesse con la ricettività turistica, la ristorazione, il tempo libero e lo sport nell'ambito di una fruizione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio serinese con requisiti e standard di qualità che costituiscono un valore aggiunto nel progetto complessivo di sviluppo integrato, connesso con un analogo processo di riqualificazione urbana. Sono comprese in tale zona, le aree di frangia contigue all'asse stradale per il Terminio che costituisce il collettore principale del flusso turistico proveniente da tutte le province campane per inoltrarsi nelle località boschive del territorio e nelle località turistiche del Termino - Cervialto .	**D3**	**permesso di costruire convenzionato**
	VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO	**Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica** Per prevalente indirizzo programmatico il P.U.C. prevede il potenziamento di tutte le attività produttive esistenti connesse con la ricettività turistica, la ristorazione, il tempo libero e lo sport nell'ambito di una fruizione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio serinese con requisiti e standard di qualità che costituiscono un valore aggiunto nel progetto complessivo di sviluppo integrato, connesso con un analogo processo di riqualificazione urbana. Sono comprese in tale zona, le aree di frangia contigue all'asse stradale per il Terminio che costituisce il collettore principale del flusso turistico proveniente da tutte le province campane per inoltrarsi nelle località boschive del territorio e nelle località turistiche del Termino - Cervialto .	**D3**	**permesso di costruire convenzionato**
		Zona F7 – Aree attrezzate a vocazione turistica e pic nic In queste aree sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: parchi urbani e parchi territoriali, orti botanici, campi scouts, piste e attrezzature per giochi all'aperto e lo svago dei cittadini.ed aree pic nic In queste zone sono consentite costruzioni che abbiano esclusivamente funzione di integrare la destinazione specifica della zona, come attrezzature di gioco per bambini, chioschi, piccole foresterie, centri servizi e simili. Per gli interventi di cui sopra il lotto minimo deve essere di mq. 15000	**F7**	

Sistema trasporto e infrastrutture

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		
Migliorare e potenziare le reti della mobilità di persone e merci	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ PER LA	**Viabilità da realizzare e/o potenziare**	-	PIANO TRIENNALE O.P.
Cfr. tavole CP 2 Zonizzazione Urbanistica				

Sistema culturale e ambientale

Obiettivio Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		
Tutelare le risorse territoriali (suolo, acqua, vegetazione , fauna, paesaggio, storia, beni storico-culturali) e loro valorizzazione	**Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)** **Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali**	**Zona E2 –Agricola di tutela ambientale** Si tratta di ambiti territoriali che, per le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, e colturali, costituiscono ambiti di paesaggio di assoluto valore ambientale, la cui conservazione è ritenuta valore ed obiettivo essenziale del Piano, comportandone la intrasformabilità. In queste zone viene preclusa qualsiasi forma di trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti modifiche al sistema ambientale - paesaggistico. Vengono consentite le attività agro-silvo-colturali tipiche corrispondenti alle essenze esistenti del patrimonio boschivo produttivo, fra i quali i castagneti da frutto presenti in tutta l'alta valle del Sabato, atteso che la salvaguardia e la valorizzazione della selvicoltura tipica sono intese come elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia del patrimonio ambientale identitario del territorio. E' prescritto il recupero e ripristino ambientale di siti già utilizzati per attività di cava ormai dismessi. Per gli edifici esistenti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b), c), del DPR. 6.6.2001, n.380. Resta esclusa la realizzazione degli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzati alla dotazione di parcheggi pertinenziali, salvo il caso che gli edifici interessati siano già serviti da adeguate strade carrabili.	**E2**	**-**
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale La zona E3 individua le aree agricole poste lungo il corso del Fiume Sabato. Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguarda l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo	**E3**	**-**
		Fascia di rispetto fluviale ex art. 142, co. 1, lett. c), Dlgs n° 42 del 22/01/04 (ex L 431/85) mt. 150	**-**	**-**
		Fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e succ. mod. int. "mt. 50 (a quota inferiore mt. 500 s.l.m.) e mt. 10 per i torrenti"	**-**	**-**
	Organizzazione del campo aperto	**Zona E1 – Agricola ordinaria** Si tratta di ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di colture seminative e frutteti, dei quali va salvaguardata la continuità di esercizio. Per gli edifici residenziali esistenti, connessi all' attività agricola aziendale, sono ammessi tutti gli interventi di recupero previsti dall'art.3, comma 1, lettere a), b), c), d), del DPR 6.6.2001, n.380, nonché la demolizione con ricostruzione al fine di migliorare le condizioni statiche e funzionali degli edifici connesse con le problematiche della sicurezza e con le vigenti norme antisismiche. Sono, altresì, ammessi gli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzata alla dotazione di parcheggi pertinenziali.	**E1**	

Obiettivio Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		
		Zona E2 –Agricola di tutela ambientale Si tratta di ambiti territoriali che, per le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, e colturali, costituiscono ambiti di paesaggio di assoluto valore ambientale, la cui conservazione è ritenuta valore ed obiettivo essenziale del Piano, comportandone la intrasformabilità. In queste zone viene preclusa qualsiasi forma di trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti modifiche al sistema ambientale - paesaggistico. Vengono consentite le attività agro-silvo-colturali tipiche corrispondenti alle essenze esistenti del patrimonio boschivo produttivo, fra i quali i castagneti da frutto presenti in tutta l'alta valle del Sabato, atteso che la salvaguardia e la valorizzazione della selvicoltura tipica sono intese come elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia del patrimonio ambientale identitario del territorio. E' prescritto il recupero e ripristino ambientale di siti già utilizzati per attività di cava ormai dismessi. Per gli edifici esistenti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b), c), del DPR. 6.6.2001, n.380. Resta esclusa la realizzazione degli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzati alla dotazione di parcheggi pertinenziali, salvo il caso che gli edifici interessati siano già serviti da adeguate strade carrabili.	**E2**	-
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale La zona E3 individua le aree agricole poste lungo il corso del Fiume Sabato. Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguarda l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo	**E3**	-
	TUTELA DELLE FRAGILITA' IDROGEOLOGICHE AMBIENTALI	**Zona E1 – Agricola ordinaria** Si tratta di ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di colture seminative e frutteti, dei quali va salvaguardata la continuità di esercizio. Per gli edifici residenziali esistenti, connessi all' attività agricola aziendale, sono ammessi tutti gli interventi di recupero previsti dall'art.3, comma 1, lettere a), b), c), d), del DPR 6.6.2001, n.380, nonché la demolizione con ricostruzione al fine di migliorare le condizioni statiche e funzionali degli edifici connesse con le problematiche della sicurezza e con le vigenti norme antisismiche. Sono, altresì, ammessi gli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzata alla dotazione di parcheggi pertinenziali.	**E1**	
		Zona E2 –Agricola di tutela ambientale Si tratta di ambiti territoriali che, per le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, e colturali, costituiscono ambiti di paesaggio di assoluto valore ambientale, la cui conservazione è ritenuta valore ed obiettivo essenziale del Piano, comportandone la intrasformabilità. In queste zone viene preclusa qualsiasi forma di trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti modifiche al sistema ambientale - paesaggistico. Vengono consentite le attività agro-silvo-colturali tipiche corrispondenti alle essenze esistenti del patrimonio boschivo produttivo, fra i quali i castagneti da frutto presenti in tutta l'alta valle del Sabato, atteso che la salvaguardia e la valorizzazione della selvicoltura tipica sono intese come elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia del patrimonio ambientale identitario del territorio. E' prescritto il recupero e ripristino ambientale di siti già utilizzati per attività di cava ormai dismessi. Per gli edifici esistenti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b), c), del DPR. 6.6.2001, n.380. Resta esclusa la realizzazione degli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzati alla dotazione di parcheggi pertinenziali, salvo il caso che gli edifici interessati siano già serviti da adeguate strade carrabili.	**E2**	-

Obiettivio Generale	Obiettivi Specifici	Azioni		
		Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale La zona E3 individua le aree agricole poste lungo il corso del Fiume Sabato. Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguarda l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo	**E3**	-
		Fascia di rispetto fluviale ex art. 142, co. 1, lett. c), Dlgs n° 42 del 22/01/04 (ex L 431/85) mt. 150	-	-
		Fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e succ. mod. int. "mt. 50 (a quota inferiore mt. 500 s.l.m.) e mt. 10 per i torrenti"	-	-
Cfr. tavole CP 2 Zonizzazione Urbanistica				

Considerate le caratteristiche del territorio, il progetto di PUC ha inteso rispondere prioritariamente all'obiettivo strategico, fissato anche dal PTR, della "valorizzazione qualitativa delle specificità", mediante l'introduzione nella zonizzazione funzionale di zone omogenee di tutela attiva del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale esistente, ovvero:

la **Zona "A1 –Emergenze monumentali, manufatti o ambienti urbani di elevato valore storico-ambientale",** finalizzata alla tutela delle aree di antico insediamento dei centri storici, articolate in più nuclei per la tradizionale struttura policentrica che presenta l'antico insediamento di Serino, con disposizione lungo le strade di origine romana e medioevale;

la ***Zona* "C2 – Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato",** finalizzata alla tutela di quella parte del territorio comunale caratterizzata da particolare fragilità ambientale considerate le condizioni idrogeomorfologiche evidenziate dalla pianificazione dell'Autorità di Bacino e dallo Studio Geologico-Tecnico di cui alla L.R. n.9/93 e s.m.i per le quali si prevede la delocalizzazione;

la ***Zona "E2 –Agricola di tutela ambientale",*** finalizzata alla tutela di quella parte del territorio comunale caratterizzata dalle valenze naturalistico-ambientali di cui alle aree SIC, ZPS, nonché dalla perimetrazione del Parco dei Monti Picentini, per la conservazione integrata del paesaggio.

Inoltre, accanto alle predette zone di tutela attiva si evidenziano altre tipologie di zona territoriale omogenea che rispondono a criteri di protezione dei caratteri naturalistico-ambientali in uno con quello della mitigazione del rischio idrogeologico oppure con quello del miglioramento della qualità di vita in ambito urbano e periurbano, come:

la ***Zona "Zona E3 –Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale"*** relativa ad aree destinate alla tutela e conservazione del paesaggio fluviale e agrario lungo il corso del Fiume Sabato.

Per le aree del "campo aperto" a caratterizzazione più prettamente rurale-produttiva il progetto di PUC assegna un ruolo fondamentale all'obiettivo della "**modernizzazione sostenibile"**, in accordo con la programmazione regionale di derivazione comunitaria (PSR, POR, ecc.), una differenziazione del paesaggio

agricolo ed ex agricolo, con definizione delle classificazioni d'uso per gli insediamenti rurali, rispondendo con ciò anche alla necessità di riequilibrio socio-economico in rapporto alle prospettive di sviluppo emerse dall'analisi condotta per il PUC, che mostra una fase di involuzione del settore.

Sul tema della "**mobilità"** il PUC tende a migliorare la rete cinematica, definendo nuove infrastrutture viarie.

A quanto innanzi deve aggiungersi che nella definizione delle destinazioni d'uso il PUC persegue, anche in risposta alla notevole tendenza locale allo sviluppo socio-economico, **l'accessibilità alle funzioni integrative della residenza** (commercio, ricettività, servizi terziari in genere, ecc.) con conseguente "**miglioramento della qualità della vita in ambito urbano"**.

Gli standard di quartiere e i servizi territoriali sono, invece, classificati rispettivamente in Zona F1-F2-F3–F4.

Il paesaggio rurale è altresì interessato dalla classificazione in Zona "E1 – Agricola Ordinaria" e in Zona "E2 Agricola di tutela ambientale", orientata all'incremento delle produzioni tipiche di qualità, alla promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità, nonché all'integrazione delle attività agricole con quelle extra-agricole, queste ultime legate al turismo rurale, escursionistico, enogastronomico e culturale, alla ricreazione e vita all'aria aperta, alle produzioni sostenibili nei settori artigianale, manifatturiero e dei servizi.

Allo scopo di valutare i possibili effetti significativi derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente, per ogni sistema strutturante il territorio, le azioni di piano precedentemente definite vengono, quindi, confrontate con le ***componenti ambientali*** considerati nell'analisi dello stato attuale dell'ambiente (cfr. ***Matrice di verifica: Azioni di Piano/ Componenti Territoriali e Ambientali***).

In altre parole, mediante la matrice di verifica "Azioni di Piano/ Componenti Territoriali e Ambientali" per ogni azione di piano vengono verificate le possibili interazioni (positive, potenzialmente positive, nulle, potenzialmente negative, negative) sulle componenti ambientali e territoriali considerate.

La metodologia utilizzata consiste in una valutazione "pesata" degli effetti ambientali generati, che consente una rappresentazione dell'intensità con la quale un determinato intervento incide su una determinata componente ambientale e territoriale.

La valutazione "pesata" degli effetti ambientali è realizzata attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati all'intensità dell'impatto atteso, assumendo come riferimento lo scenario "0" ovvero la situazione derivante dall'assenza di qualsiasi tipo di intervento.

Di seguito si riportano i criteri per l'attribuzione dei pesi per la valutazione degli effetti che gli interventi previsti esercitano sulle componenti ambientali analizzate.

	PESI					
Grado di Impatto	**-5**	**-3**	**-1**	**0**	**1**	**3**
Componente Ambientale	**Impatto molto negativo**	**Impatto negativo**	**Impatto lievemente negativo**	**Impatto nullo**	**Impatto lievemente positivo**	**Impatto molto positivo**
Aria	La realizzazione dell'intervento comporta una grave compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta una compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta una lieve compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo la qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta un lieve miglioramento della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta un notevole miglioramento della qualità dell'atmosfera locale.
Suolo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo le caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento delle caratteristiche del suolo
Natura e Biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento non incide in alcun modo sulla tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di tutela della biodiversità
Rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento non incide in alcun modo su produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti
Agenti fisici	La realizzazione dell'intervento determina una grave compromissione del clima acustico e elettromagnetico	La realizzazione dell'intervento determina una compromissione del clima acustico e elettromagnetico	La realizzazione dell'intervento determina una lieve compromissione del clima acustico e elettromagnetico	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il clima acustico e elettromagnetico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento del clima acustico e elettromagnetico	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento del clima acustico e elettromagnetico
Acqua	La realizzazione dell'intervento determina un grave peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni fortemente negative sulla qualità dei parametri chimico fisici ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni negative sulla qualità dei parametri chimico fisici ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni leggermente negative sulla qualità dei parametri chimico fisici ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il l'ambiente idrico locale e la qualità dei parametri chimico fisici ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'ambiente idrico locale generando positive della qualità dei parametri chimicofisici ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'ambiente idrico locale generando molto positive della qualità dei parametri chimicofisici ed idromorfologici
Paesaggio	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo la fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico
Fattori di rischio	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di rischio idrogeologico

Componente Territoriale	Impatto molto negativo	Impatto negativo	Impatto lievemente negativo	Impatto nullo	Impatto lievemente positivo	Impatto molto positivo
Socio – Economica	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo gli aspetti socio economici	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento degli aspetti socio economici	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento degli aspetti socio economici
Ambiente Urbano	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sull''ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'ambiente urbano
Mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sulla mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento della mobilità
Turismo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sul turismo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento del turismo
Energia	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo l' energia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di energia
Agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sull'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'agricoltura

L'interpretazione della matrice di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente è agevolata dalla predisposizione di due indici sintetici:

- INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
- INDICE DI IMPATTO AMBIENTALE

L' Indice di compatibilità ambientale, ottenibile mediante la lettura in orizzontale della matrice (per riga) misura l'intensità dell'impatto di un determinato intervento su tutte le componenti ambientali considerate.
L'indice di compatibilità ambientale è determinato mediante la somma algebrica dei pesi riportati sulla riga e rappresenta il grado di compatibilità dell'intervento rispetto alle componenti ambientali.
Di seguito si riportano le relazioni tra il valore dell'indice e la categoria di appartenenza per il giudizio di valutazione.

Indice di Compatibilità Ambientale **ICA**	Classe di Compatibilità **CC**
I.C.A. < -15	I- Incompatibile

-14 < I.C.A. < -7	II- Compatibilità Scarsa
-6 < I.C.A. < 0	III- Compatibilità Media
1 < I.C.A. < 6	IV- Compatibilità Alta
7 < I.C.A.	V- Compatibilità Molto Alta

L'Indice di Impatto Ambientale, ottenibile mediante la lettura in verticale della matrice (per colonne) misura l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi su ciascuna componente ambientale.
L'indice di impatto ambientale è determinato mediante la somma algebrica dei pesi riportati in colonna e rappresenta l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi sulla componente ambientale.
Di seguito si riportano le relazioni tra il valore dell'indice e la categoria di appartenenza per il giudizio di valutazione.

Indice di Impatto ambientale **IIA**	**Classe di Impatto** **CI**
I.I.A. < -15	I- Molto Negativo
-14 < I.I.A. < -7	II- Negativo
-6 < I.I.A. < 0	III- Medio
1 < I.I.A. < 6	IV- Positivo
7 < I.I.A.	V- Molto Positivo

6.1.f.2 Matrice di verifica: Sistema insediativo e produttivo

	Azioni	COMPONENTI TERRITORIALI											COMPONENTI AMBIENTALI														I.C.A.	C.C.
		Socio-Economici		Ambiente Urbano			Trasporti		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici		Acqua			Paesaggio	Fattori di rischio		
		Popolazione	Occupazione	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Aree di connettività ecologica	Produzione rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali	Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico	Rischio Idrogeologico		
Sistema insediativo e produttivo	ZONA A – EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	-1	1	0	0	0	0	0	3	0	9	V
	ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-1	1	0	0	-1	0	0	1	0	6	IV
	ZONA B2.1 – AREA EX L. 219/81	1	1	1	1	1	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	-1	1	0	0	-1	0	0	0	3	6	IV
	ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO	1	1	1	1	1	0	0	0	-1	0	0	0	-1	0	0	-1	1	0	0	-1	0	0	0	0	2	IV
	ZONA C2 – DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDARULICO MOLTO ELEVATO	1	1	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	14	V
	ZONA C1 – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE	1	1	0	1	1	1	3	0	-1	0	0	0	-1	0	0	-1	1	-1	0	-1	0	0	0	0	3	IV
	ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI	3	0	1	3	1	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	-1	1	0	0	-1	0	0	0	0	6	IV
	ZONA F2 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE	3	0	1	3	3	0	1	0	-1	0	0	0	0	0	0	-1	1	0	0	-1	0	0	0	0	9	V
	ZONA F3– ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	3	0	1	3	3	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	-1	1	1	0	0	0	0	0	0	13	V
	ZONA F4 – PARCHEGGI	3	0	1	3	3	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	-1	1	0	0	0	0	0	0	0	12	V
	ZONA F5 –ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	IV
	ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	III
	ZONA F7 –AREA ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC NIC	3	1	3	3	3	0	1	3	0	1	0	1	0	1	1	-1	1	1	0	0	0	0	0	0	22	V
	ZONA F8 – AREE PER ATTIVITA' ZOOTECNICHE	3	1	3	3	3	1	1	3	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	V
	ZONA D1 – PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	1	1	0	0	1	0	1	0	-1	0	0	-1	0	1	0	-1	1	-1	0	-1	0	0	0	0	0	III
	ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE E DI PROGETTO	1	3	-1	0	1	0	1	0	-1	0	-1	-1	-1	1	0	-3	3	-1	-1	-1	0	0	0	0	-1	III
	ZONA D3 – PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA	1	1	0	0	1	0	1	3	-1	0	0	0	0	1	1	-1	1	0	0	-1	0	0	0	0	7	V
	I.I.A.	31	12	18	28	28	2	12	14	-8	2	-1	0	0	6	6	-16	19	-1	-1	-9	0	0	4	6		
	C.I.	V	V	V	V	V	IV	V	V	II	IV	III	IV	IV	IV	IV	I	V	III	III	III	III	III	IV	IV		

6.1.f.3 Matrice di verifica: Sistema culturale ed ambientale

Azioni		COMPONENTI TERRITORIALE											COMPONENTI AMBIENTALI															
		Socio-Economici		Ambiente Urbano			Mobilità		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici		Acqua			Paesaggio	Fattori di rischio	I.C.A.	C.C.
		Popolazione	Occupazione	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Aree di connettività ecologica	Produzione rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali	Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico	Rischio Idrogeologico		
Sistema culturale e ambientale	ZONA E1 – AGRICOLA ORDINARIA	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	3	1	1	3	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	16	V
	ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE	1	0	3	0	1	1	0	3	0	3	3	1	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	4	IV
	ZONA E3– AGRICOLE SPECIALE DI TUTELA PAESAGGIO FLUVIALE	1	1	3	0	1	1	0	3	0	1	3	1	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	IV
	I.I.A.	**2**	**1**	**7**	**0**	**3**	**2**	**0**	**7**	**0**	**5**	**9**	**3**	**7**	**9**	**5**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**0**		
	C.I.	IV	IV	V	III	IV	IV	IV	V	III	IV	V	IV	V	V	IV	III	III	IV	III	III	III	III	IV	III		

6.1.f.4 Matrice di verifica: Sistema mobilità ed infrastrutture

Azioni		COMPONENTI TERRITORIALI											COMPONENTI AMBIENTALI														
		Socio-Economici		Ambiente Urbano			Traporti		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici		Acqua			Paesaggio	Fattori di rischio	I.C.A.	C.C.
		Popolazione	Occupazione	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Aree di connettività ecologica	Produzione rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali	Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico	Rischio Idrogeologico		
	VAIBILITÀ DA POTENZIALE E/O REALIZZARE	1	0	-1	0	1	1	3	1	0	0	0	-1	-1	0	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	3	V
	I.I.A.	**1**	**0**	**-1**	**0**	**1**	**1**	**3**	**1**	**0**	**0**	**0**	**-1**	**-1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		
	C.I.	IV	III	III	III	IV	IV	IV	IV	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III		

Dalla matrice si evince come i principali impatti ambientali connessi al Piano Urbanistico Comunale di Serino siano riconducibili alla produzione dei rifiuti , dei consumi energetici e dei consumi idrici.
Tali impatti sono, in particolare, associati alla realizzazione di una serie di azioni che il piano prevede. Per contro si evidenzia invece come il PUC possa determinare effetti sostanzialmente positivi su altre componenti ambientali quali in particolare il suolo, natura e biodiversità, paesaggio.

6.2 Misure per il contenimento degli effetti negativi

6.2.g Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (punto g)

Per definizione il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento di pianificazione a livello comunale che individua le zone territoriali omogenee e ne disciplina gli usi, il riassetto ecologico ambientale, la valorizzazione storico - culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio comunale.

Dalla definizione delle azioni di Piano si evince che gli interventi/indirizzi programmatici ipotizzati per il Piano Urbanistico Comunale di Serino sono:

- poter disegnare uno sviluppo del paese organico, ordinato ed equilibrato, basato su più settori economici (chiudendo con un passato caratterizzato da un'economia basata unicamente sull'agricoltura) e sulla valorizzazione e la salvaguardia delle risorse esistenti (dal territorio al centro storico) e sull'ampliamento dei servizi da mettere a disposizione dei cittadini;
- salvaguardare l'ambiente naturale e il paesaggio rurale mediante il mantenimento e il potenziamento delle attività connesse a quelle agricole (agriturismo–il paesaggio agrario) l'artigianato locale, il commercio e le attività produttive esistenti e le nuove già insediate o che potranno insediarsi.

Tuttavia, sebbene il piano miri al riordino e alla riqualificazione dell'esistente, così come risulta dalla matrice di valutazione "Azioni di Piano/ Componenti territoriali e ambientali", è inevitabile che alcune delle azioni di Piano possano avere impatti negativi o molto negativi sull'ambiente legati, ad esempio, all'incremento dei carichi insediativi o al cambio di destinazione d'uso dei suoli.

In tal senso, all'interno del Rapporto Ambientale, con l'ausilio di apposite schede, per ogni azione di piano per la quale dalle matrici di valutazione "azioni/ componenti territoriali ambientali" sono risultati impatti significativi sull'ambiente (negativi o molto negativi), relativamente alla componente ambientale e agli indicatori interessati, nonché alle problematiche individuate, sono state descritte le necessarie misure di mitigazione volte a impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

6.2.g.1 Schede di valutazione qualitativa degli effetti del Piano

Azione di piano : Zona A1 - Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico - ambientale							
Componente ambientale	**Indicatore**	**Effetto**	**Problematica**	**Considerazioni e Suggerimenti**			**Competenze**
				Interventi Strategici	**Interventi Attuativi e Gestionali**	**Interventi Mitigazione/ Compensazione**	
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12 telecamere di tipo fisso n.03 telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	

Azione di piano : Zona B1 - Tessuto urbano saturo							
Componente ambientale	**Indicatore**	**Effetto**	**Problematica**	**Considerazioni e Suggerimenti**			**Competenze**
				Interventi Strategici	**Interventi Attuativi e Gestionali**	**Interventi Mitigazione/ Compensazione**	
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	Incremento della produzione di rifiuti dovuta ad un eventuale aumento del carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12 telecamere di tipo fisso n.03 telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	

Azione di piano : Zona B1 - Tessuto urbano saturo							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuta ad un eventuale aumento del carico insediativo	D.Lgs 152/2006-	Migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto	• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	

Azione di piano:Zona B 2 .1 - Aree ex L.219/81							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un aumento del carico antropico	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione.	Comune

Azione di piano:Zona B 2 .1 - Aree ex L.219/81							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Strategici	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Attuativi e Gestionali	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Mitigazione/ Compensazione	Competenze
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuta a un maggior carico insediativo			• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano:Zona B2 - Completamento del tessuto urbano							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Strategici	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Attuativi e Gestionali	Considerazioni e Suggerimenti: Interventi Mitigazione/ Compensazione	Competenze
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un aumento del carico antropico	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione.	**Comune**

Azione di piano:Zona B2 - Completamento del tessuto urbano							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Suolo	Uso del territorio	-1	Possibile consumo di suolo			Saranno destinate a Zona B2 aree contigue all'insediamento, già infrastrutturate ormai sottratte agli usi agricoli. *Verde attrezzato* *Filtri verdi*	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuta a un maggior carico insediativo			• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano: Zona C1 - Integrazione residenziale							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	

Azione di piano:Zona B2 - Completamento del tessuto urbano							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un aumento del carico antropico	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione. • Orientamento degli edifici	Comune
Suolo	Uso del territorio	-1	Possibile consumo di suolo			Saranno destinate a Zona C aree contigue all'insediamento, già infrastrutturale, ormai sottratte agli usi agricoli; *Verde attrezzato;* *Filtri verdi.*	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-3	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12 telecamere di tipo fisso n.03 telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Agenti fisici	Inquinamento acustico	-1	Incremento della rumorosità ambientale dovuta ad un aumento del carico antropico	L. 447/ 95 e succ. int. Art. 46 L.R. 16/2004	Piano di Zonizzazione acustica	*Verde attrezzato;* *Filtri verdi;* L'incremento dell'inquinamento acustico sarà percettibile soprattutto in fase di cantiere, pertanto in tale fase verranno adottati accorgimenti tali da ridurlo.	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuta a un maggior carico insediativo			• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Zone di piano: Zona F1- Spazi pubblici attrezzati					
e a	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti	Competenze

				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	Possibile incremento dei consumi energetici connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. Delibera di G.R. n.659 del 18/04/2007 (BURC n.33 del 18/06/2007). DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• Utilizzo di tetti fotovoltaici • Controllo della radiazione solare; • Impiego di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitari Inoltre dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione	Comune
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un possibile aumento del carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Acqua	Consumi idrici	-1	Possibile incremento dei consumi idrici connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)			• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano:Zona F2 - Attrezzature scolastiche

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	

Energia	Consumi energetici	-1	Possibile incremento dei consumi energetici connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. Delibera di G.R. n.659 del 18/04/2007 (BURC n.33 del 18/06/2007). DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• Utilizzo di tetti fotovoltaici • Controllo della radiazione solare; • Impiego di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitari Inoltre dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione	Comune
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un possibile aumento del carico insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Acqua	Consumi idrici	-1	Possibile incremento dei consumi idrici connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)			• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano :Zona F3 – Attrezzature di interesse comune

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Possibile incremento della produzione dei rifiuti connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano :Zona F4 – Parcheggi

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti	Competenze

				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Possibile incremento della produzione dei rifiuti connesso all'incremento di servizi e attrezzature (DM. 1444/1968)	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano :Zona F7 – Attrezzature a vocazione turistica e pic nic

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Possibile incremento della produzione dei rifiuti connesso all'incremento attrezzature e servizi per i cittadini	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano:Zona D1 – Piano Insediamento produttivo

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	

Azione di piano:Zona D1 – Piano Insediamento produttivo							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un incremento delle attività produttive	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• Utilizzo di tetti fotovoltaici • Controllo della radiazione solare; • Impiego di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitari Inoltre dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione	Comune
Aria	Qualità dell'aria	-1	Possibile incremento delle emissioni dovute alle attività produttive	D.M. 60/2002 e Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.		***Filtri verdi*** *- Tale zona presenta lungo gli assi viari delle fasce di inedificabilità pari a 3/5 mt.. utilizzate per la creazione di marciapiedi pista ciclabile e aree verdi*	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-1	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico di attività produttive	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Agenti fisici	Inquinamento acustico	-1	Incremento della rumorosità ambientale	L. 447/ 95 e succ. int. Art. 46 L.R. 16/2004	Piano di Zonizzazione acustica	Verde attrezzato; *Filtri verdi;* L'incremento dell'inquinamento acustico sarà percettibile soprattutto in fase di cantiere, pertanto in tale fase verranno adottati accorgimenti tali da ridurlo.	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuto ad un potenziamento delle attività produttive	D.Lgs 152/2006-	Migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto	• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano: Zona D2 - Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	CompetenzeInterventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Ambiente urba	Uso del territorio	-1	Possibili ampliamenti dei pesi urbanistici sul tessuto urbano			Realizzazione di pavimentazioni permeabili Messa a dimora di filtri verde_ filari alberi lungo le strade Verde attrezzato	
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un incremento delle attività produttive	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• Utilizzo di tetti fotovoltaici • Controllo della radiazione solare; • Impiego di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitari Inoltre dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione	
Agricoltura	Utilizzazione dei terreni agricoli	-1	Incremento del consumo di suolo agricolo			Le aree D2 rientrano all'interno del centro edificato dove l'utilizzazione del suolo non è agricolo, si tratta di zone già urbanizzate.	
Aria	Qualità dell'aria	-1	Possibile incremento delle emissioni dovute alle attività produttive	D.M. 60/2002 e Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.		***Filtri verdi*** *- Tale zona presenta lungo gli assi viari delle fasce di inedificabilità pari a 3/5 mt.. utilizzate per la creazione di marciapiedi pista ciclabile e aree verdi.*	
Suolo	Uso de territorio	-3	Possibili ampliamenti dei pesi urbanistici sul tessuto urbano			Si tratta di zone nelle quali sono già presenti insediamenti ed infrastrutture. Saranno destinate a Zona D2 aree contigue all'insediamento, già infrastrutturale *Filtri verdi* *% di area permeabile*	
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-3	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico di attività produttive	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani:migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12telecamere di tipo fisso n.03telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Agenti fisici	Inquinamento acustico	-1	Incremento della rumorosità ambientale	L. 447/ 95 e succ. int. Art. 46 L.R. 16/2004	Piano di Zonizzazione acustica	Verde attrezzato; *Filtri verdi;* L'incremento dell'inquinamento acustico sarà percettibile soprattutto in fase di cantiere, pertanto in tale fase verranno adottati accorgimenti tali da ridurlo.	

Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuto ad un potenziamento delle attività produttive	D.Lgs 152/2006-	Migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto	• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

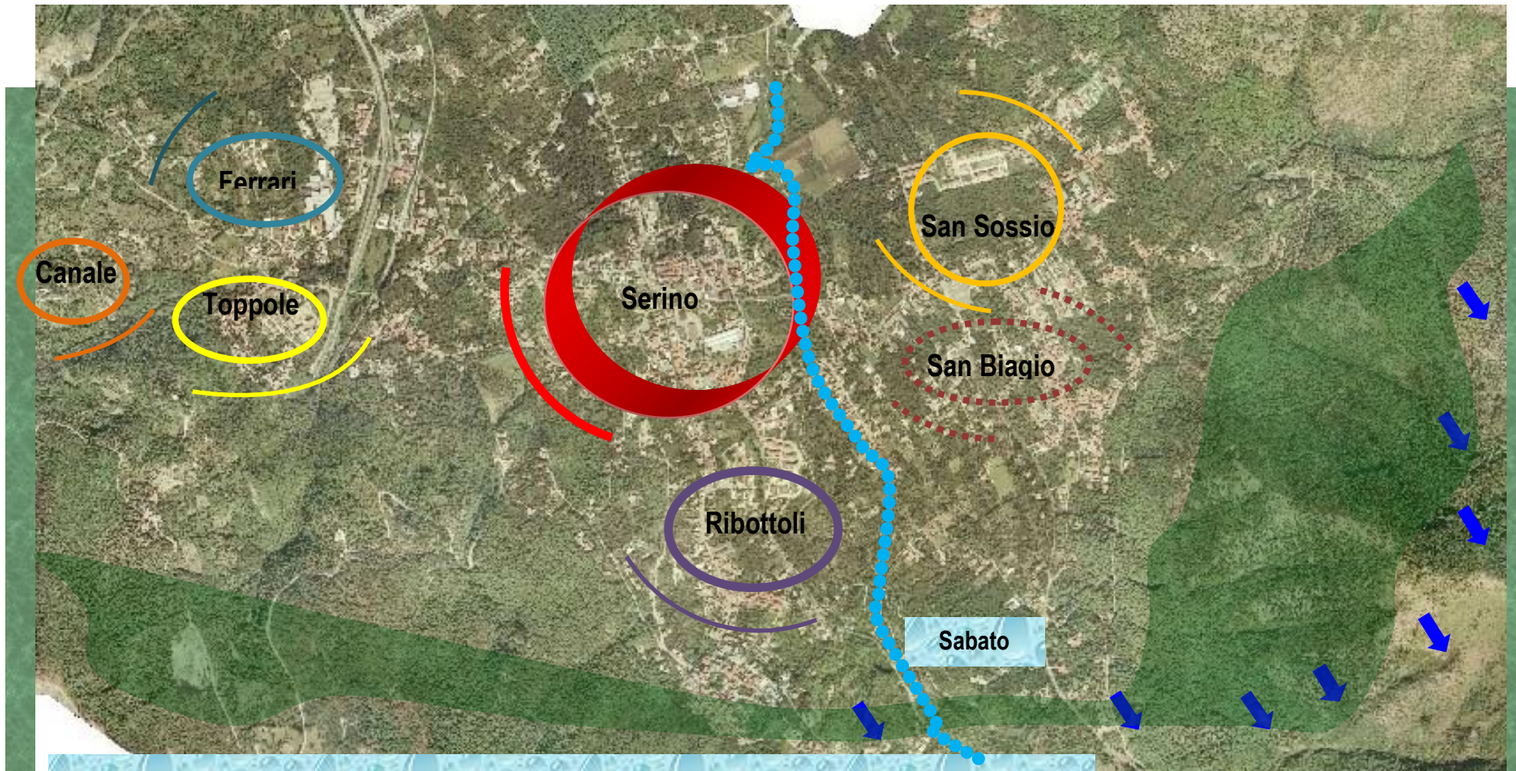
Azione di piano: Zona D3 – Produttiva a vocazione turistica

Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	**Interventi Attuativi e Gestionali**	**Interventi Mitigazione/ Compensazione**	
Energia	Consumi energetici	-1	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un incremento delle attività produttive	D.Lgs.n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis D.Lgs 48/2020		• Utilizzo di tetti fotovoltaici • Controllo della radiazione solare; • Impiego di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitari Inoltre dal 1° gennaio 2021 tutti gli edifici (pubblici e non) devono essere obbligatoriamente NZEB; obbligo valido per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione	Comune
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	-3	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006 - Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata	Sistema di videosorveglianza: n.12 telecamere di tipo fisso n.03 telecamere di tipo DOME ***(chi inquina paga)***	
Acqua	Consumi idrici	-1	Incremento dei consumi idrici dovuto ad un potenziamento delle attività produttive	D.Lgs 152/2006-	Migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto	• Progetto di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica ⇨ riduzione del 40% delle perdite. • Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche.	
Considerazioni di sintesi							

Azione di piano: Viabilità da potenziare e/o realizzare							
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
				Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/ Compensazione	
Ambiente urbano	Uso del territorio	-1	Consumo di suolo		NTA-Art.42-Zone di rispetto stradale	Le strade di progetto sono necessarie in una visione di sviluppo del territorio comunale , ma sona stati previsti ***Filtri verdi***	Comune
Aria	Qualità dell'aria	-1	Possibile incremento delle emissioni dovute alla realizzazione o potenziamento della viabilità	D.M. 60/2002 e Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.		Messa a dimora di alberi e/o siepi lungo le strade	
Suolo	Uso del territorio		Possibili ampliamenti dei pesi urbanistici sul suolo			Si tratta di zone nelle quali sono già presenti viabilità e che o si potenziano o se ne prevedono di nuove, alfine di evitare i fenomeni di congestione del traffico Messa a dimora di alberi e/o siepi lungo le strade	
Agenti fisici	Inquinamento acustici	-1	Incremento della rumorosità ambientale	L. 447/ 95 e succ. int. Art. 46 L.R. 16/2004	Piano Zonizzazione acustica	***Filtri verdi***	
Considerazioni di sintesi							

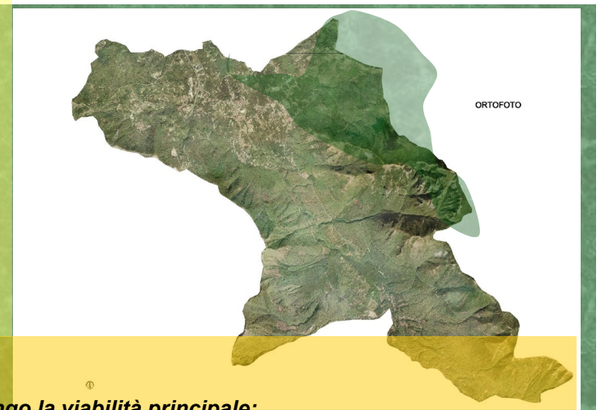
7.0 ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

SCENARIO A – MANTENIMENTO DELLO STATO ATTUALE



VANTAGGI
STRUTTURA INSEDIATIVA
"CITTA' DIFFUSA"

Il vantaggio di mantenere l'attuale struttura urbana si riscontra anche nell'evitare un cambiamento nelle esigenze e nelle abitudini dei cittadini.



CRITICITA'
SVILUPPO INSEDIATIVO

- ***Urbanizzazione diffusa lungo la viabilità principale;***
- ***Urbanizzazione diffusa del territorio, con un elevato grado di consumo di suolo;***
- ***Criticità infrastrutturale con congestionamento dell'attraversamento del centro urbano;***
- ***Mancanza di un'adeguata disciplina di tutela e di uso per la salvaguardia delle aree di particolare valenza naturalistico-ambientale ;***
- ***PERDITA' DELL'IDENTITA DEL SUOLO AGRICOLO***

SCARSA DOTAZIONE E FRAMMENTANZIONE DEI SERVIZI

- ***Carenza di servizi e attrezzature, presupposti fondamentali per una buona qualità dello spazio urbano***





Il SABATO











PERDITA DI QUESTI CARATTERI





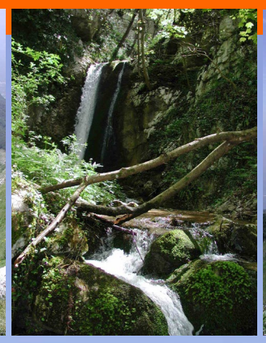




SCENARIO B – RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL CAMPO APERTO ; SVILUPPO ECONOMICO SOCIALE LEGATO AL TURISMO
(anche enogastronomico, religioso ed ambientale)








VALORIZZAZIONE E DIQUESTICARATTERI





INCENTIVARE IL TURISMO ENOGATRONOMICO

TUTELA e SALVAGUADIA DEL SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

RIQUALIFICAZIONE e VALORIZZAZIONE




TURISMO

VANTAGGI
RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL CAMPO RURALE APERTO

- ***PRESIDIARE l'IDENTITA' DEL SUOLO AGRICOLO***
- ***INCENTIVARE IL TURISMO ENOGASTRONOMICO***
- ***Riordino e riqualificazione dell'insediamento e del campo rurale aperto;***
- ***Creazione di servizi e attrezzature***
- ***Insediamento di nuove attività e funzioni***
- ***Valorizzazione del territorio in funzione delle valenze naturalistico-ambientali, storico-culturali***

CRITICITA'
CONSUMO DI SUOLO

- ***Il consumo di suolo previsto per le nuove aree di integrazione residenziale è comunque ridotto in quanto si privilegerà a tale scopo l'uso di suoli già trasformati o parzialmente trasformati agli usi antropici, funzionalmente connessi con l'abitato in cui gli usi agricoli siano ormai dismessi o in via di dismissione;***

Il turismo enogastronomico è un modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di "appassionati", alla ricerca si sapori e di ***tradizioni Autentiche.*** Infatti, il cibo assume un ruolo nuovo, diventando il vettore di una cultura e di valori saldamente legati al proprio ***TERRITORIO*** ed alla proprie ***RADICI***.
Fonte: "Prodotti tipici e turismo enogastronomico" di Francesco Poletti




8.0 IL MONITORAGGIO

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. 4/2008.

COMPONENTI TERRITORIALI		INDICATORI	*Tipologia indicatore*	*Definizione*	*P*	*S*	*R*
SOCIO-ECONOMICI	01	POPOLAZIONE	*IMPATTO*	Popolazione residente (n° abitanti)		x	
	02	OCCUPAZIONE	*IMPATTO*	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)			x
AMBIENTE URBANO	03	USO DEL TERRITORIO	*VERIFICA*	Superficie urbanizzata	x		
				Densità abitativa	x		
				Aree di nuova edificazione	x		
				Mq residenziale	x		
				Mq produttivo	x		
	04	STANDARD URBANISTICI	*IMPATTO*	Mq attrezzature collettive	x		
				N. Aree verdi per la fruizione ricreativa			x
				Rapporto percentuale tra le aree adibite ad attrezzature collettive-verde e la superficie del tessuto urbano (%)			x
	05	QUALITA' DEGLI SPAZI	*IMPATTO*	N. aree di connettività ecologica			x
				Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x
MOBILITA'	06	EMMISSIONI IN ATMOSFERA	*VERIFICA*	Particolato sottile (PM 10)		x	
	07	CAPACITA' DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	*IMPATTO*	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle strade previste e la lunghezza della rete stradale esistente in ambito urbano (%)	x		
TURISMO	08	VALORIZZAZIONE TURISTICA	*IMPATTO*	Mq. aree di valorizzazione turistica			x

COMPONENTI AMBIENTALI		INDICATORI	*Tipologia indicatore*	*Definizione*	*P*	*S*	*R*
ENERGIA	09	CONSUMI ENERGETICI	*IMPATTO*	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale			x
	10	CONTRIBUTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	*VERIFICA*	Biossido di carbonio (CO2)		x	
AGRI		UTILIZZAZIONE	*VERIFICA*	Superficie agraria/ Superficie territoriale	x		

	11	**DEI TERRENI AGRICOLI**	***IMPATTO***	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)			x
ARIA	12	**QUALITA' DELL'ARIA**	***VERIFICA***	Particolato sottile (PM 10)		x	
				Ozono (O3)		x	
				Composti organici volativi (COV)		x	
				Ossido di azoto (NOx)		x	
				Ammoniaca (NH3)		x	
SUOLO	13	**USO DEL TERRITORIO**	***VERIFICA***	Aree di nuova edificazione	x		
				Mq residenziale	x		
				Mq produttivo	x		
	14	**PERMEABILITA' DEI SUOLI**	***IMPATTO***	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale			x
				Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttive			x
NATURA & BIODIVERSITA'	15	**AREE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA**	***IMPATTO***	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x
RIFIUTI	16	**PRODUZIONE DI RIFIUTI**	***VERIFICA***	Quantità di rifiuti urbani totali	x		
				Quantità di rifiuti urbani pro capite	x		
	17	**RACCOLTA DIFFERENZIATA**	***VERIFICA***	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata			x
				Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti			x
				Carta e cartone			x
				Vetro			x
				Plastica			x
				Ferro			x
				Scarti vegetali verde			x
				Legno			x
				Pile			x
				Farmaci			x
				Accumulatori al Pb			x
				Abiti			x
				Elettrodomestici			x
AGENTI FISICI	18	**INQUINAMENTO ACUSTICO**	***VERIFICA***	Livelli di rumore		x	
	19	**INQUINAMENTO LUMINOSO**	***VERIFICA***	N. di apparecchiature e tipologia n. di ore in accensione		x	
ACQU		**CONSUMI IDRICI**		Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	x		

	20		*VERIFICA*	Volume di acqua erogata per gli usi civici	x		
				Volume di acqua consumata pro capite	x		
	21	QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI	*VERIFICA*	L.I.M.		x	
				I.B.E.		x	
				S.E.C.A.		x	
	22	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	*VERIFICA*	Manganese		x	
PAESAGGIO	23	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO	*VERIFICA*	N. di aree di interesse storico,culturali, architettonico	x		
				Rapporto tra le aree di interesse storico,culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	x		
FATTORI DI RISCHIO	24	RISCHIO IDROGEOLOGICO	*VERIFICA*	Mq. Aree a rischio idrogeologico	x		

8.0.d Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi ambientali

Di seguito si riporta uno schema di scheda utile al popolamento dei dati:

COMPONENTI TERRITORIALI	INDICATORI		*Tipologia indicatore*	*Rilevamenti*	*Unità di misura*	*Valore attuale*	*Valore limite*	*Valore obiettivo*
SOCIO-ECONOMICI	01	POPOLAZIONE	*IMPATTO*	Popolazione residente (n° abitanti)	n.			
	02	OCCUPAZIONE	*IMPATTO*	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)	%			
AMBIENTE URBANO	03	USO DEL ERRITORIO	*VERIFICA*	Superficie urbanizzata	Mq.			
				Densità abitativa	n.			
				Aree di nuova edificazione	Mq.			
				Mq residenziale	Mq.			
				Mq produttivo	Mq			
	04	STANDARD RBANISTICI	*IMPATTO*	Mq attrezzature collettive	Mq.			
				N. Aree verdi per la fruizione ricreativa	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree adibite ad trezzature collettive-verde e la superficie del ssuto urbano (%)	Mq. %			
	05	QUALITA' DEGLI PAZI	*IMPATTO*	N. aree di connettività ecologica	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree di nnettività ecologica e la superficie del ssuto urbano (%)	Mq. %			
MOBILITA'	06	EMMISSIONI IN TMOSFERA	*VERIFICA*	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite t/Kmq			
	07	CAPACITA' DELLE ETI FRASTRUTTURALI	*IMPATTO*	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle rade previste e la lunghezza della rete radale esistente in ambito urbano (%)	ml. %			

TURISMO	08	VALORIZZAZIONE URISTICA	*IMPATTO*	Mq. aree di valorizzazione turistica	Mq. aree orizzazione istica			

COMPONENTI AMBIENTALI		INDICATORI	*Tipologia indicatore*	*Rilevamenti*	*Unità di misura*	*Valore attuale*	*Valore limite*	*Valore obiettivo*
ENERGIA	09	CONSUMI ENERGETICI	*IMPATTO*	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale	Kwp (chilowatt picco) %			
	10	CONTRIBUTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	*VERIFICA*	Biossido di carbonio (CO2)	Valore limite t/Kmq			
AGRICOLTURA	11	UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI	*VERIFICA*	Superficie agraria/ Superficie territoriale	Mq. SA/ST %			
			IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)	%			
ARIA	12	QUALITA' DELL'ARIA	*VERIFICA*	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite t/Kmq			
				Ozono (O3)	Valore limite t/Kmq			
				Composti organici volativi (COV)	Valore limite t/Kmq			
				Ossido di azoto (NOx)	Valore limite t/Kmq			
				Ammoniaca (NH3)	Valore limite t/Kmq			
SUOLO	13	USO DEL TERRITORIO	*VERIFICA*	Aree di nuova edificazione	Mq.			
				Mq residenziale	Mq.			
				Mq produttivo	Mq.			
	14	PERMEABILITA' DEI SUOLI	*IMPATTO*	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale	Mq. %			
				Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttive	Mq. %			
NATURA & BIODIV	15	AREE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA	*IMPATTO*	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
RIFIUTI	16	PRODUZIONE DI RIFIUTI	*VERIFICA*	Quantità di rifiuti urbani totali	t/anno			
				Quantità di rifiuti urbani pro capite	Kg/ab.			
	17	RACCOLTA DIFFERENZIATA	*VERIFICA*	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata	t			
				Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti	t			
				Carta e cartone	t			
				Vetro	t			
				Plastica	t			
				Ferro	t			
				Scarti vegetali verde	t			

				Legno	t			
				Pile	t			
				Farmaci	t			
				Accumulatori al Pb	t			
				Abiti	t			
				Elettrodomestici	t			
AGENTI FISICI	18	INQUINAMENTO ACUSTICO	*VERIFICA*	Livelli di rumore	Classi II-III-IV-V-VI L diurno dB (A) L notturno			
	19	INQUINAMENTO LUMINOSO	*VERIFICA*	n. apparecchiature e tipologia n. ore di accensione				
				Regolamentazione dei flussi luminosi	Cd/Klm			
ACQUA	20	CONSUMI IDRICI	*VERIFICA*	Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	Mc/anno			
				Volume di acqua erogata per gli usi civici	Mc/anno			
				Volume di acqua consumata pro capite	Mc p.c. /anno			
	21	QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI	*VERIFICA*	L.I.M.	Classe			
				I.B.E.	Classe			
				S.E.C.A.	Classe			
	22	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	*VERIFICA*	Manganese	Ng/l			
PAESAGGIO	23	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO	*VERIFICA*	N. di aree di interesse storico,culturali, architettonico	n			
				Rapporto tra le aree di interesse storico,culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	Mq. ml. %			
FATTORI DI RISCHIO	24	RISCHIO IDROGEOLOGICO	*VERIFICA*	Mq. Aree a rischio idrogeologico	Mq.			

9.0 CONSULTAZIONI

Durante la elaborazione del PUC sono state garantite la partecipazione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico- professionali ed ambientaliste di livello provinciale, ed in generale dei cittadini, nonché la partecipazione di enti e autorità competenti in materia ambientale (SCA) ed operanti sul territorio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dall'art.6 della Direttiva 2001/42/CE successivamente recepita dal D.Lgs 152/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007 e dal D.Lgs. 4/2008.

Consultazioni con organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale (Legge n. 241/*90 e dell'art. 5 L.R. n.16/2004)

Le consultazioni sono state avviate con un avviso pubblico, previo manifesto pubblico, prot. 7611 del 21/07/2021, nel quale sono state invitate, giusta nota comunale del 21/7/2021 prot. 7640 (cfr. Allegato 1), le organizzazioni / associazioni sociali, culturali, ambientalistiche ed i rappresentanti della società civile.

Come riportato nei verbali della consultazioni, prot.8133 del 09/08/2021; prot. 8184 del 10/08/2021e prot. 8244 del 11/08/2021(cfr. Allegato 2-3-4) sono intervenute alcune categorie interessate (cfr. Allegato 2-3-4) che sono state prese in considerazione nella proposta dello strumento urbanistico di cui al documento relazione-planimetria elaborato quale prima base di discussione sul PUC e sulla VAS.

Consultazioni con le autorità ambientali SCA (art. 2, del Regolamento Regionale n. 5 del 04/08/2001 – Quaderno n.1, manuale operativo del Regolamento 5/2011)

La direttiva 42/2001/CE agli artt. 5 e 6 si sofferma sulla necessità del coinvolgimento delle Autorità Ambientali nel processo di valutazione di piani e programmi che possano avere impatti sull'ambiente "*per decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio".*

In Italia, la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente è stata definita dapprima con D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Tuttavia, a differenza di quanto specificato nella direttiva secondo cui è compito degli Stati Membri "*designare le Autorità che devono essere consultate e che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di Piani e Programmi*", il decreto parla genericamente di autorità con competenze ambientali e paesaggistiche.

La Regione Campania con ***Regolamento n. 5 del 04/08/2011*** - BURC n. 53 del 08/08/2011 ha legiferato in materia di *Governo del territorio*, viste le modifiche apportate dalla L.R. 05/01/2011, n. 1, la quale abroga alcuni articoli della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio".

A tal riguardo, visto l'art. 2 co) 4 del ***Regolamento n. 5 del 04/08/2011*** l'Amministrazione Comunale di Serino ha avviato la fase di consultazione, predisponendo il Rapporto Preliminare contestualmente al Preliminare di Piano e trasmettendoli ai Soggetti con competenza Ambientale (SCA) di cui al verbale prot. 12197 del *23/09/2019* tra l'Ufficio Urbanistica e l'Ufficio preposto alla VAS.

La consultazione in forma telematica a mezzo pec di cui alla nota *prot.* 537 *del* ***17/01/2019*** prevedeva la pubblicazione di tutti gli elaborati scaricabili ed il termine di 30 gg dalla comunicazione per ricevere i parere di detti SCA.

A tale Convocazione del **17/01/2020** (di cui si posseggono le ricevute di avvenuta consegna delle pec), sono arrivati i seguenti pareri:

- nota prot. 108598 del 19/02/2020 del Genio Civile di Avellino (cfr. Allegato 8);
- nota Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - prot. 1055/2020 del 27/05/2020 (cfr. Allegato 9);
- nota Ente Idrico Campano prot. 16986 del 11/08/2021(cfr. Allegato 10).

10.0 ALLEGATI DI PIANO

Elaborati tipo "R" – Relazioni

01	***R1***	Relazione illustrativa
02	***R2***	Norme Tecniche di Attuazione
03	***R3***	Relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche di Piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli
04	***R4***	Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza
04.a	***R4.a***	Allegati alla Valutazione di Incidenza: Formulari , cartografie, fotografie
05	***R5***	Sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica

Elaborati tipo "CS" – Componente Strutturale

CS	***0***	Quadro di unione	1:5000
CS	***1***	Inquadramento territoriale e stralcio PTCP	1:25.000
CS	***2***	Inquadramento territoriale del Piano con individuazione piani contermini	1:10.000
CS	***3.1***	Rete infrastruttura elettrica – P.I. - esistente	1:5.000
CS	***3.2***	Rete infrastruttura idrica - esistente	1:5.000
CS	***3.2.1***	Rete infrastruttura idrica - esistente	1:5.000
CS	***3.3***	Rete infrastruttura fognaria - esistente	1:5.000
CS	***3.4***	Rete metanifera - esistente	1:5.000
CS	***4.1***	Carta risorse naturali	1:5.000
CS	***4.2***	Carta risorse naturali	1:5.000
CS	***5.1***	Carta dei vincoli	1:5.000
CS	***5.2***	Carta dei vincoli	1:5.000
CS	***6***	Perimetrazione del centro storico e centro abitato-edificato- destinazioni d'uso	1:2.000
CS	***7***	Carta uso del suolo e relazione	1:5.000
CS	***8.1***	Carta della trasformabilità e delle invarianti	1:5.000
CS	***8.2***	Carta della trasformabilità e delle invarianti	1:5.000

Elaborati tipo "CP" – Componente programmatica

CP	***1***	Carta della trasformabilità e delle trasformazioni	1:2.000
CP	***2.1***	Zonizzazione urbanistica NORD	1:5.000
CP	***2.2***	Zonizzazione urbanistica SUD	1:5.000
CP	***3.1***	Zonizzazione urbanistica	1:2.000
CP	***3.2***	Zonizzazione urbanistica	1:2.000
CP	***3.3***	Zonizzazione urbanistica	1:2.000
CP	***3.4***	Zonizzazione urbanistica	1:2.000
CP	***3.5***	Zonizzazione urbanistica	1:2.000
CP	***4.1***	Standard Urbanistici - Ambientali	1:5.000
CP	***4.2***	Standard Urbanistici - Ambientali	1:5.000
CP	***5.1***	Trasformazione e Unità di paesaggio	1:5.000
CP	***5.2***	Trasformazione e Unità di paesaggio	1:5.000
CP	***6.1***	Carta zonizzazione sismica e fattibilità del piano	1:5.000
CP	***6.2***	Carta zonizzazione sismica e fattibilità del piano	1:5.000

b) Allegati :

A) Piano di Zonizzazione Acustica
B) Studio Archeologico
C) Strumento di intervento per l'apparato distributivo
D) Studio Idrogeologico e Idraulico
E) Studio geologico con adeguamento al P.A.I.
F) Studio agricolo del suolo

11.0 CONCLUSIONI

Il territorio di Serino, è ricco di valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre al patrimonio storico, archeologico, artistico e culturale.

Consapevoli che ogni azione umana genera un'impronta ecologica, il presente Piano Urbanistico Comunale (PUC) assume la sfida della transizione ecologica, orientando le proprie scelte verso la minimizzazione degli impatti e la massimizzazione dei servizi ecosistemici.

Tuttavia considerata la natura degli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione del tessuto storico, alla valorizzazione del paesaggio rurale anche attraverso lo sviluppo delle Filiere , alla riqualificazione dei nuclei extraurbani consolidati ed agli insediamenti extraurbani sparsi, al riordino del territorio urbano più recente, al recupero delle organicità che gravitano intorno ai centri, al rafforzo dei collegamenti, nonché alla definizione del P.I.P., trattasi di interventi a basso impatto territoriale, come appositamente illustrato nel presente Rapporto Ambientale.

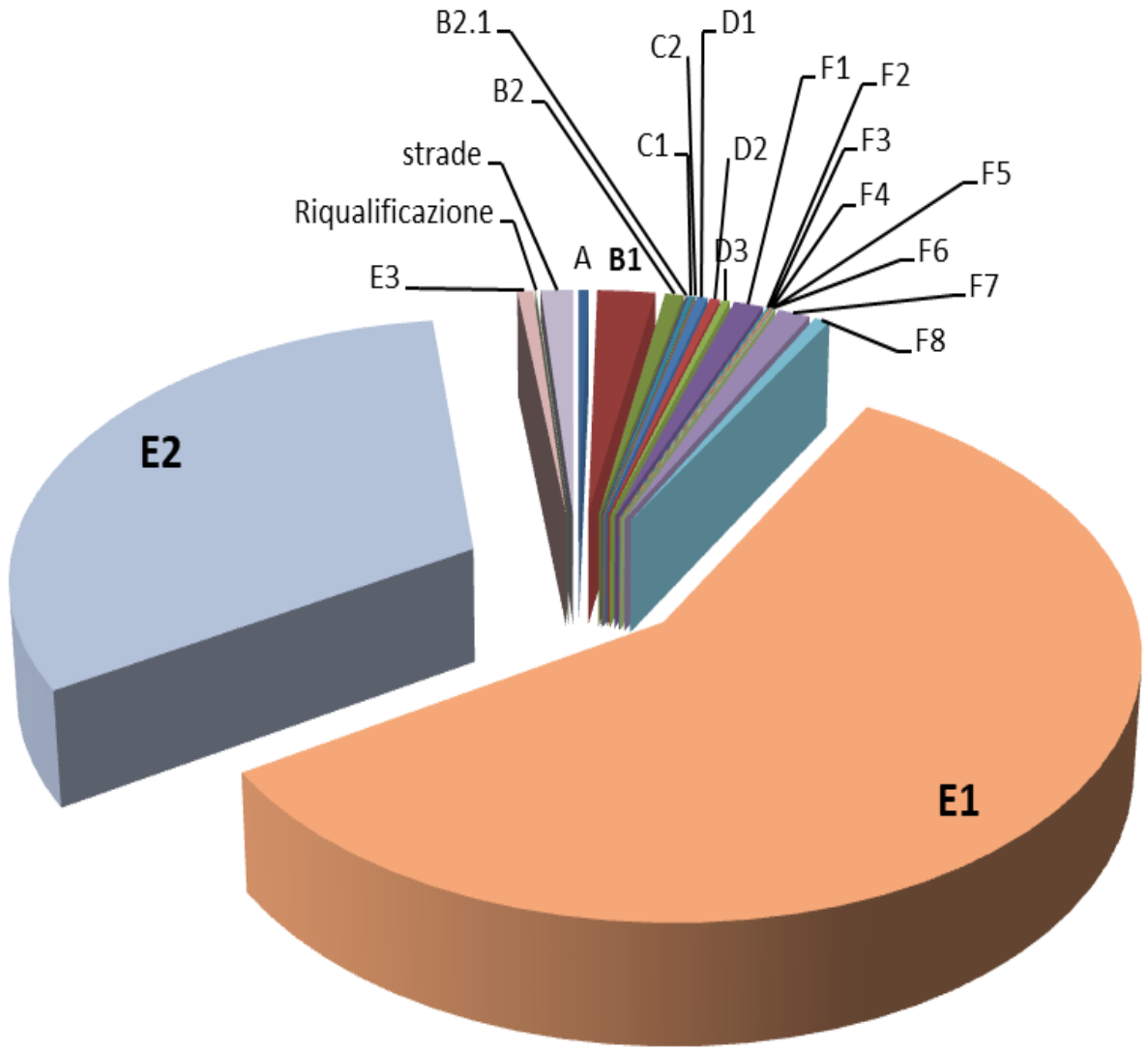
Il presente Rapporto Ambientale dimostra che il Piano non si limita alla semplice osservanza formale dei vincoli sovraordinati, ma si pone in sinergia proattiva con gli strumenti di pianificazione paesistica e territoriale vigente. Le scelte progettuali sono state validate attraverso un'analisi rigorosa della capacità di carico del territorio, garantendo che lo sviluppo antropico non comprometta le risorse fondamentali (acqua, suolo, aria) per le generazioni future.

Le previsioni del Piano Urbanistico Comunale sono state modellate sulla complessa conformazione orografica e morfologica del territorio serinese. L'obiettivo primario è la salvaguardia dell'assetto dei luoghi, garantendo che ogni trasformazione si integri armoniosamente con i profili naturali e i versanti, minimizzando il rimodellamento del suolo e preservando la stabilità idrogeologica.

In particolare, circa l' 58,06% del territorio comunale è classificato in Zona "E1 - Agricola Ordinaria", il 31,94% in Zona "E2 - Agricola di tutela ambientale ", il 0,62 % in zona "E3 - Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale", 1,14% in Zona "F1 – Spazi pubblici attrezzati" e il 0,60% in "Zona F8 Arre per attività zootecniche". Nel complesso, quindi, ***le zone destinate prevalentemente ad usi agricoli e a tutela naturalistico-ambientale assommano al 92,38%*** circa del territorio comunale per destinazioni a impatto territoriale basso o nullo.

Il resto del territorio comunale (pari circa al 7,61% del totale) è interessato da previsioni urbanistiche che sono finalizzate:

per lo più al riutilizzo, al recupero e alla riqualificazione dell'esistente (Zona A, Zona B1, Zona B2, Zona C2, Zona B2.1 – pari ad un ulteriore 3,43% circa); ai servizi comunali e territoriali (Zone F2, F3, F4, F5, F6 - pari allo 0,28% circa); al completamento multifunzionale di aree interne o marginali al tessuto urbano preesistente ed urbanizzato, ovvero all'espansione per lo più in aree connesse fisicamente e



funzionalmente al tessuto edilizio preesistente e alle principali direttrici infrastrutturali esistenti o di progetto (C1 – 0,23 % circa); a zone prevalentemente produttive artigianali, commerciali e ricettive alberghiere (Zone D1, D2, D3 ed F7 – 2,36 % circa).

Infine, laddove il Piano Urbanistico Comunale dovesse generare impatti sull'ambiente e sul paesaggio, di cui non si sia tenuto conto in sede di redazione del piano, si prevedono adeguate forme di compensazione ambientale e un adeguato progetto di mitigazione degli impatti.

Si fa presente che, il progetto di Piano tiene conto della densità attuale e mira a migliorarla nella misura in cui è stata circoscritta la potenzialità edificatoria ad ambiti per lo più contermini a quelli urbani, opportunamente protetti da zone agricole a vincolo speciale e da aree per usi prevalentemente agricoli in campo aperto.

Pertanto, la filosofia del Piano si fonda su una gestione oculata della densità abitativa, orientata alla rigenerazione dell'esistente piuttosto che all'espansione incontrollata:

1. Contenimento dello Sprawl Urbano: La potenzialità edificatoria è stata rigorosamente circoscritta ad ambiti di completamento o contermini ai nuclei consolidati, scongiurando la frammentazione del territorio.
2. Cinture Verdi e Zone Filtro: Le aree urbanizzate sono state dotate di "buffer" strategici, costituiti da zone agricole a vincolo speciale e aree a campo aperto. Queste zone non agiscono solo come limiti fisici, ma come veri e propri polmoni verdi e corridoi ecologici che proteggono l'integrità del suolo rurale.
3. Riordino e Resilienza: L'azione di riordino e razionalizzazione del tessuto urbano ed extraurbano mira a ridurre l'impronta ecologica complessiva della comunità. Attraverso la saturazione consapevole e il recupero funzionale, il Piano garantisce che gli impatti sull'ambiente naturale e antropico rimangano ampiamente entro le soglie di tolleranza dell'ecosistema serinese.